ANNO IV. DOMENICA 1° FEBBRAIO 1874 NUM. 5.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 5.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis, quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

437 Eccma. Principessa Massimi
Suo Palazzo
ROMA

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	2	S. Pietro in Vaticano.
Martedì	3	S. Maria in Campitelli.
Mercoledì	4	S. Marcello al Corso.
Giovedì	5	Ss. Vincenzo ed Anastasio.
Venerdì	6	S. Maria in Aquiro.
Sabato	7	S. Salvatore in Lauro.
Domenica	8	S. Carlo ai Catinari.

IL MEETING INGLESE

Farebbe gran torto al popolo inglese, chi prendesse sul serio il *meeting* tenuto in Londra il 27 di questo mese, e tanto magnificato dal telegrafo. Lo spirito antinazionale, e contrario all'idea di libertà che generalmente è vera negl'Inglesi, si rivela a colpo d'occhio nelle sole proposte, che si dicono accettate all'unanimità dalle due mila persone che v'intervennero. Questa cifra poi, benchè fosse vera, sarebbe cosa ben piccola in una Londra.

Noi confessiamo, che non sapremmo comprendere come il popolo inglese potrebbe *esprimere i suoi sentimenti di simpatia verso l'Imperatore Guglielmo e il Governo Germanico siccome a difensori della libertà religiosa e civile*, nell'atto che l'una e l'altra caricano di catene, per renderle schiave del Governo. E se, secondo i metingaj, merita le simpatie chi resiste a chi vuole *opprimere la libertà religiosa e civile*, non sappiamo se un buon inglese vorrebbe piuttosto dar questa lode, nella luce dei fatti che si succedono, a'Cattolici e a' Vescovi dell'Impero, che realmente resistono alle leggi inique oppressive della libertà di coscienza, o a que' governanti tedeschi, che quelle leggi stanno manipolando e applicando con barbarie inaudita.

Quindi noi sfidiamo qualunque uomo di buon senso a riconoscere il verso tra la prima parte e la seconda della seguente proposizione e ad accordarne l'antecedente col conseguente: « *Il meeting riconosce che è dovere e diritto delle nazioni di difendere la libertà religiosa e civile; quindi esso esprime le sue simpatie verso i tedeschi nella loro determinazione di resistere alla frazione de'cattolici chiamati ultramontani* » Ritenendo il principio espresso nel primo membro del periodo, seguirebbe naturalmente il secondo: *quindi esso esprime le sue simpatie verso i vescovi e i cattolici della Germania nella loro determinazione di resistere agli oppressori della libertà religiosa e civile.* Sarebbe evidentemente salvata la verità storica e giuridica; essendo troppo evidente che gli stessi giornali ufficiosi berlinesi hanno finora attribuito appunto a delitto la resistenza de' cattolici.

Ma quando mai il concetto della vera libertà ha informato gli atti de' nemici della Chiesa? E quando mai hanno usato a combatterla l'apparenza almeno della verità, o non piuttosto la menzogna e la contraddizione? E oseranno chiamar libertà quella che manomette i diritti i più sacri, quali sono quelli della coscienza? O si chiamerà ladro e furfante chi m'impedisce l'uso della proprietà de' miei beni; e sarà benefico e salvatore chi mi priva o impedisce di disporre della parte più nobile di me stesso negli atti spirituali e religiosi?

Noi per fermo, checchè si dica, cotanto meno ci sappiamo persuadere che la parte sana ed intelligente del popolo inglese faccia sue cotali enormità, in quanto che lo veggiamo riconoscere nella Cattolica Irlanda que' medesimi diritti, alla cui infrazione applaudirebbe negli altri paesi! Ma purtroppo siam costretti a confermare che i Governi dell'Europa sono ridotti a subire l'influenza prussiana, e servire alle mene della setta massonica, il cui centro è a Berlino. L'oro della Francia si direbbe che in gran parte si profonde a questo intento. Gli stessi discorsi degl'iniziati che, secondo il telegrafo, si tennero nel *meeting* non sembrano altro che un comunicato di Bismark; le stesse idee di costui s'intesero ripetere « che *l'ultramontanismo suole dominare tutti i diritti materiali e morali della Società* (sic) che *gli ultramontani sono combattuti dal Governo dell'Imperatore Guglielmo in nome della libertà* (sic) *che essi vogliono distruggere* (sic). La conclusione non poteva esser che questa che cioè « *L'Inghilterra minacciata dagli stessi pericoli* (!) *deve combattere accanitamente gli ultramontani.*

Bismark pretende al ogni costo far mondiale la sua politica anticristiana e barbara. Sarebbe per noi follia il temere per la Chiesa. Un uomo il quale si gloria di essere *il più odiato in tutta l'Europa*, non ispira più agli altri serii timori, dovendo egli più ragionevolmente temere per se stesso.

NOTIZIE DEL VATICANO

Malgrado i rigori della stagione, la Santità di Nostro Signore continua a godere florida salute, e a concedere ogni giorno numerose udienze.

Negli scorsi giorni aveva l'onore di essere ricevuto dal Santo Padre S. E. Rma. Monsignore Vitale Grandin degli Oblati di Maria Santissima, Vescovo di St. Alberto nella Colonia inglese del Canada, il quale umiliavagli un indirizzo dei cattolici della sua lontana diocesi, unitamente ad una generosa offerta pel danaro di S. Pietro.

Eguale onore veniva pure concesso a S. E. Rma. Monsig. Vescovo di Bagnorea, il quale avendo esposto le triste condizioni in cui versa quella Diocesi, riceveva dal Santo Padre una generosa elargizione.

—

Giovedì scorso, festa di San Francesco di Sales, la Direzione del benemerito giornale l'*Unità Cattolica* faceva deporre ai piedi del S. Padre la somma di lire 12,193 55, recentemente offerte pel danaro di S. Pietro dagli italiani, e raccolte dalla Direzione del giornale suddetto.

UN PIEMONTESE ED UN TEDESCO

La divisione è entrata nel campo dei Filistei; Piemontesi e Tedeschi, che ieri erano i migliori amici del mondo avendo saputo papparsi, quelli il carcioffo italiano, e questi il germanico, cominciano oggi a malmenarsi che è proprio un divertimento.

Le prime ostilità partirono dallo stivale. Il Piemontese Generale Senatore ex Ministro, ex Luogo tenente ecc. ecc. La Marmora invece d'imitare la politica del gatto, che *certe cose* le ricopre gentilmente col suo zampino, volle portare *un pò di luce* sopra fatti che per decoro dell'umanità meglio sarebbe che rimanessero al buio, ed intaccò la *lealtà* del *tedesco lurco* senza pur pensare che quegli avrebbe potuto rispondergli come il paiuolo alla padella che gli diceva — fatti in là che tu mi tigni. — Queste rivelazioni fino a che rimasero un segreto noto solo a due persone *(il popolo* e il *comune)* che leggevano il libro del piemontese La Marmora, non graffiarono nemmeno la prima pelle al tedesco Bismark. Ma dopo sette mesi salta in mente ad un deputato tedesco di citare nel parlamento la *luce* piemontese nella quale si dice che il tedesco Bismark trattava di cedere una porzione dell'Alemagna alla Francia! — Certe cose i *liberali* di tutto il mondo le fanno e le lasciano dire per tutto, ma non nei parlamenti; quando si è sulle tavole del palco scenico non si può tenere altro linguaggio che quello della commedia. — Quindi il *tedesco lurco* salta in furia, nega risolutamente la *verità conosciuta*, e nel delirio della collera si spinge fino a fare accusare dai salariati suoi portavoce (voleva dire dai *rappresentanti dell'opinione pubblica*) il piemontese di falsificazione. E così infatti la *Gazzetta dell'Alemagna del Nord* che esprime la convinzione che « quei documenti siano dal principio « alla fine falsificati, ovvero interamente « inventati ». E quella di *Augusta* rincora la dose aggiungendo che « fin dal 1866 il « Sig. di Bismark espresse dei *gravi dubbî* « *sull'onestà del Generale La Marmora* »!

Sopravviene però un giudio a prendere le parti del piemontese (sempre *buzzurri e giudei*) ed esclama nella ministeriale *Opinione*: « La taccia al La Marmora di a« ver falsato documenti è tanto strana, « quanto sarebbe il dire che egli abbia fal« sata la *bolla* papale ». E così la lotta sempre più s'inasprisce fra il primo ministro falsario di oggi che accusa l'ex primo ministro quale falsario di ieri.

Come finirà questa *gustosa farsa* noi non sappiamo, ma intanto ci fa l'effetto di quelle quistioni fra . . . *generose*, dove l'una gitta in volto all'altra innanzi al *colto* ed all'*inclita* le piccole miserie della loro vita privata. Certamente l'ex primo Ministro, Luogotenente, Generale, Senatore, ecc. Piemontese dovrebbe ricacciare in gola al tedesco l'accusa di falso suggellandovela con la famosa *bolla* così a proposito citata dalla *Opinione del ghetto*, ma qui mi cadde l'asino! E noto a tutti che oggi i tedeschi *calzano stivali*; or come potrebbe lo stivale rivoltarsi contro il piede tedesco che lo calca così fieramente? Niente niente che il piemontese voglia sostenere la sua ragione (che noi crediamo che *questa volta* abbia veramente ragione) corre rischio d'essere posto in penitenza. Ed è naturale! Non sono i piemontesi che vennero a porre il torto al luogo della ragione, ed accusarono la ragione di tutti i torti del mondo? Or quando per una volta (da non passare in esempio) essi si trovano dalla parte della ragione, come potrebbero pretendere che non si desse lor torto? - *Noi siamo leali*, esclamava un di essi dopo aver commesso le più evidenti slealtà, e l'Europa tacque! Or se *per una volta* il loro demone tutelare permise che dicessero la verità, non dovevano essi attendersi che lor si dicesse: *voi siete falsarii?*

Avevamo appena scritte le righe antecedenti quando abbiamo letto sull'*Opinione del ghetto* che il piemontese respinge l'accusa tedesca, e deposita presso un notaio di Roma gli *originali documenti* perchè ciascuno possa verificarli a suo bell'agio Vedremo ora se il tedesco chiederà che il piemontese sia posto in penitenza, e se vorrà ricordare che altra volta un altro primo Ministro, depositò presso un altro notaio di Roma un altro documento che, mentre era vero nella sostanza era falso in quanto alle conclusioni che se ne traevano (*).

Comunque si concluda la cosa, la va da *piemontese a tedesco* e noi che, grazie al Cielo, non siamo nè *buzzurri*, nè *giudei*, attenderemo la fine ridendo, pronti a fischiare entrambi gli attori, appena sarà calata la tela.

(*) Discorso Mamiani nel 1848.

PALERMO — Dalla sezione d'accusa fù accordata libertà provvisoria, e previa cauzione di 100 lire al benemerito Sacerdote Sebastiano Romano, di cui annunziammo l'arresto in seguito ad una predica sul nome di Gesù.

La fame prende proporzioni spaventevoli. Non sono solamente i poveri colpiti da questo flagello, ma altresì un numero infinito di famiglie ridotte oggi alla estrema miseria per le leggi della disponibilità e per la soppressione degli uffizi pubblici un numero considerevole di vecchi impiegati sono senza tetto e senza pane, e si vedono ricoverati in un angolo delle vie intirizziti dal freddo, e col pallore della morte pel lungo digiuno - Un giornale locale, si rivolge giustamente al municipio, dicendogli che invece di sciupare il danaro pubblico per dote ai Teatri, per monumenti e per feste, soccorra i miseri cittadini.

RAVENNA — In questa Città si sono verificati dei fatti tristissimi, che non hanno precedenti. In pochi giorni, nell'interno della Città, e nelle prime ore della sera sono avvenute molte grassazioni a mano armata. Nella mattina poi del 23 fu aggredito da due individui armati di stile, un impiegato della Via ferrata, mentre recava al suo uffizio nella stazione.

SALERNO — Nelle vicinanze delle Città, e precisamente presso Zelitto, una banda di briganti sequestrò il sig. Vito de Agostinis, ricco possidente di Salerno, al quale imposero una tassa di 50 mila lire.

ISCHIA — In Casamicciola avvenne un fatto miserando. Un inglese certo sig. Eduardo Mogridge della Contea di Warwichshire, che da qualche tempo dimorava colà nello albergo della *Piccola Sentinella*, unitamente ad una sua figliuola di 15 anni, ed una altra signorina sua parente, ebbe la trista voglia di bagnarsi nel mare dove rimase per 20 minuti. Uscito dal bagno insieme alle due signorine riprese la strada dell'Albergo, ma giunto a mezza via il povero signore fù colpito da male improviso che dopo pochi istanti lo rese cadavere. I medici giudicarono che il bagno aveva prodotto in lui una congestione corebrale.

VERONA — Continua lo sciopero dei consumatori di Gaz. Si stanno tagliando per cura degli stessi consumatori i tubi di comunicazione.

L'*Avvenire di Sardegna*, nel suo numero del 25, dice che nel Comune di Foddo Torto nel circondario di Sassari, si rinvenne il cadavere di un uomo morto di fame, e che le condizioni economiche di quella Isola, sono molti affligenti, che si muore di fame

AMELIA — La sera del 15 corr furono tirati tre colpi di fucile sulle fenestre della Casa dove abita il ricevitore delle tasse sig. Bisteri. Gli autori di questo fatto sono tuttora ignoti, ma si ha ragione di credere, che ciò sia opera di qualche contribuente, il quale si è trovato gravato sul ruolo delle imposte

ANCONA — La scorsa settimana arrivarono in questa città quattro *Ciociari*, che conducevono vari fanciulli, destinati a professione girovaghe, e mentre volevano imbarcarsi per l'estero furono arrestati dalla Questura.

BOLOGNA — Due povere donne furono trovate in una miserabile *stanzuccia* morenti di fame. Esse da tre giorni non avevano preso per tutto il cibo, che un caffè e latte. Vennero salvate dalla morte, mediante la somministrazione di alimento.

BELLUNO — La Commissione municipale, ha convalidata la *scellerata* proposta dell'agente delle tasse di sottoporre alla tassa di ricchezza mobile, l'assegno che si suppone che quel Rmo Vescovo riceva dal S. Padre.

FIRENZE — Durante il prossimo Carnevale, si vuole fare uno spettacolo equestre nell'anfiteatro di piazza S Maria Novella. L'argomento scelto sarebbe la *disfida di Barletta* prodotta con grande apparato dalla Compagnia Equestre Fassio.

GENOVA — I giornali locali pubblicano sempre notizie sulla morte di Nino Bixio, le quali però sono di versione differente l'una, dall'altra. Prima, si disse, che Bixio fu fatto prigioniero dagli Accinesi, ma che riuscì di fuggire dalle loro mani, e che subito dopo fù colpito dal Cholera. In seguito si pubblicò, che il cadavere era stato trovato mutilato della testa. Ora poi il Giornale il *Commercio* pubblica delle notizie recentissime che confermano che Nino Bixio morì di un attacco di cholera ma che il ca-

davere deposto in un locale sulla costa fù *portato via per forza* dagli accinesi.

Negli scorsi giorni morì Sebastiano Canzio, genero di Garibaldi.

MILANO — Da qualche giorno la Città è allarmata per esservi sviluppata la *difterite*. La Giunta municipale ha ordinato al Corpo Sanitario di prendere tutte le misure necessarie perchè questo male non si propaghi

La sera del 22 corr., colpito da apoplessia fulminante morì il sig. Ghedini, Mimo del Teatro della Scala, mentre trovavasi nel suo Camerino per vestirsi, e andare in scena.

Il 24 morì il Cavaliere Alberto Keller, il quale ha disposto nel suo testamento, che il suo cadavere debba essere sottoposto alla cremazione, e ne ha incaricato il sig. Professore Polli. Questi ha domandato la necessaria autorizzazione al ministero. Il sig. Cav. Keller era un industriante tedesco stabilito in Milano.

NAPOLI — Gli eredi della Contessa di Siracusa, sono il Principe Eugenio di Carignano, ed il Principe Massimo di Roma, il quale è figlio di una sorella della Contessa ed ha per moglie una figlia della Duchessa di Berry, e del Duca della Grazia Lucchesi Palli. La Contessa di Siracusa ha lasciato una fortuna considerevole.

—

Leggemmo nel n. 19 dell' *Unità Cattolica* l'introduzione del sistema di panificazione dell' illustre chimico Tedesco Liebig, ed osservammo il notevole vantaggio che se ne otterrebbe, mentre un Kilogramma di quel pane, dicesi, che non costerebbe più di Cents. 35 Abbiamo poi veduto nel n 23 dell' *Emporio* popolare che in Torino già prende voga la vendita del pane Liebig, ma che per ora non se ne può distribuire più di 500 Kilog. al giorno per mancanza di forni

Dalla *Gazzetta d'Italia* poi abbiamo desunto che detto pane si spaccia a centesimi *quaranta* il Kilogramma; e che il fornaio Bò ha posto pure in vendita il pane *Horford*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il Duca di Broglie, ministro dell' interno, ha emanato una Circolare per l' applicazione della legge sui *Maires* che vi è qualificata come misura eccezionale e transitoria. Il Duca si sforza in questa circolare di conciliare il suo liberalismo con le esigenze della situazione

La destra dell' Assemblea ed i giornali conservatori disapprovano questa circolare.

Il sig. De Abaruza ha cessato definitivamente di rappresentare il governo di Spagna o piuttosto del maresciallo Serrano presso la Repubblica di Francia. Il primo segretario della legazione resta incaricato della reggenza.

I deputati Belcastel, Brune Keller si recarono dal Duca di Broglie per domandargli spiegazioni sulla sospensione dell'*Univers* e sull' ultima circolare del Ministero dell' interno. Il ministro ricusò di dare le spiegazioni richieste, e allora i deputati decisero di fare soggetto di ciò per un'interpellanza nell'Assemblea. Il Duca di Broglie rese conto nel consiglio dei Ministri di questo incidente, e concertarono la risposta da darsi all' interpellanza, se sarà fatta.

SPAGNA — Finalmente i Carlisti sono padroni di Portogalete: la sua guarnigione si è arresa. Questo successo ha obbligato il generale Moriones a rinunziare alla sua intrapresa di sbloccare Bilbao.

Dopo essersi avanzato da Santander a Castro Urdiales ha preso il partito d'indietreggiare. Pare adesso che il suo partito sia quello di attirare le principali forze carliste lungi da Bilbao e da Tolosa L' armata reale segue attentamente la marcia del suo avversario. I carlisti si sono recati da Sommorostro a Valmaseda, di guisa che si trovano sempre tra Bilbao e l' armata di Moriones.

Il generale Campos ha inviato a Madrid la sua dimissione redatta in termini energici. Egli dice che il colpo di Stato non è stato fatto per ritornare al radicalismo, ma per inaugurare una politica conservatrice.

Il generale Lopez Dominiguez ha incominciato le sue operazioni militari nella provincia di Valenza; vedremo se sarà più fortunato di Moriones e dello stesso maresciallo Serrano. I Carlisti non si lascieranno certamente intimidire dal vincitore di Cartagena.

A Madrid seguitano numerose sospensioni e sequestri di giornali carlisti e repubblicani: la verità non si può manifestare.

Il 25 è incominciato il bombardamento di Bilbao; la città non potrà resistere lungo tempo in causa della presa di Portogalete e di Luchana, già fatta dai Carlisti.

GERMANIA — Si è rinunziato a condurre con la forza davanti al tribunale ecclesiastico di Berlino Monsignore Ledochowski: Non si invieranno che gli atti.

L' Arcivescovo Ledochowki ha ricevuto indirizzi del principe Vescovo Plaz e dell' Arcivescovo Mecheln. come pure dell'aristocrazia inglese, fra cui il Duca di Norfolk e di signore inglesi. Egli è incoraggiato a resistere fino alla morte.

—

GLI ASCIANTI — Nel 1870 l' Inghilterra stipulò un trattato coll' Olanda, mediante il quale essa otteneva il possesso delle provincie Olandesi sulla costa della Guinea, obbligandosi in cambio a riconoscere la supremazia dell' Olanda in Sumatra, e permetterle l'importazione dei *Coolies* dalla India Inglese a Surinam.

Questo trattato è stato di poco profitto ad entrambi i Paesi. L' Olanda per assicurarsi il possesso di Sumatra ha dovuto attaccare gli Alcinesi, e la guerra vi ferve accanita per l'ostinata resistenza di quei popoli, per l' insalubrità del clima, e le scabrosità di un territorio poco conosciuto.

Egualmente l' inghilterra in conseguenza de' suoi nuovi e suaccennati acquisti nella Guinea ha dovuto mettersi in guerra cogli Ascianti.

Il regno degli Ascianti o Afhantes è vasto e potente, si estende sulla costa d' Oro dal grado 9 al 80 latitudine Nord, e da 55 Est a 4 gradi longitudine Ovest.

Il regno o impero degli Ascianti, circondato da molti altri Stati dipendenti, si estende fino alle catene dei monti di Kong: si calcola la sua popolazione a poco più di un milione di abitanti, di cui 200 mila sono atti ad armarsi e scendere in campo.

Gli Ascianti sono Negri di costumi feroci, ma non senza amore alle industrie ed ai traffici. Di razza Etiopica conservono ancora tradizioni e usanze proprie degli Egiziani. S' intendono d' orificeria, lavorano in metalli, e pregiano l'architettura La cessione fatta dall' Olanda all'Inghilterra non piacque agli abitanti dei distretti ceduti. Essi mandarono all' Asja in Europa un loro inviato per ottenere che le Camere Olandesi non rattificassero il trattato concluso fra le due Potenze, e poichè non poterono ciò ottenere, fino da principio manifestarono la più sentita ripugnanza contro le Autorità Inglesi.

A Elmina città principale dei distretti ceduti scoppiarono disordini, le piccole guarnigioni di alcuni luoghi fortificati furono trucidate: tutto il paese fu in ribellione. Gli Ascianti presero le armi e si dichiararono pronti non solo a sostenere la causa dei distretti ceduti, ma vogliosi di estendere il loro dominio fino alle possessioni inglesi, fino alla *Costa d'oro*

Al Nord Est del regno degli Ascianti scorre il *Nieger*, che divide la Giunta in orientale ed occidentale e attraversa i monti *Kong*, e poi si divide in molte parti formando un immenso delta, i cui bracci chiamansi il *Num*, il *Calabar* e il *Bonny*.

Il fiume *Prath* è uno dei principali corsi d' acqua del regno degli Ascianti, e la sua foce nell'Oceano trovasi presso i possidimenti inglesi; lungo la linea del Prath oggi appunto si combatte

Coumassia, o Cumasin, *Gian-Basan*, *Capo Lahu*, *Landi Chamach* sono le città più distinte e rimarchevoli degli Ascianti.

Assin o *Axim* è uno stato tributario del regno degli Ascianti. si trova nella Costa d' oro, del qual metallo fa commercio.

Le floride città di *Cavally* e di *Lahu* sulla costa d'avorio e quella di *Bonny* sulla costa degli Schiavi sono repubbliche oligarchiche.

Cose Cittadine

Nella notte di lunedì al martedì scorso, furono sorpresi ed arrestati cinque individui, mentre affiggevano un proclama internazionalista, nel quale un comitato per la rivoluzione sociale desideroso di cominciare *la propaganda clamorosa e solenne della insurrezione e delle barricate*, promette, che andrà eccitando *l'odio delle multitudini contro i privilegiati* i quali da esso comitato saranno combattuti, *nella Chiesa, nello Stato, nel Comune e nella famiglia*.

Gli individui che affiggevano il suddetto proclama, e che ne portavano un buon numero di Copie, sono Giuseppe Bartolani muratore, Capo delle sezione internazionale dei

framassoni, Niccola Bartolani, figlio del suddetto, Niccola Stazi Calzolaio, Antonio Lombardi muratore, e Giuseppe Manzi muratore.

Sabato mattina. mentre un manuale, certo Giovanni Poggi stava lavorando sull'orlo di una sepoltura nel cemitero del Campo Varano, precipi ò nel fondo della medesima.

Altri lavoratori ch'erano a poco distanza accorsero immediatamente per soccorrerlo, ma quando l' infelice fù tirato dalla fossa era già cadavere.

Nello stesso Campo Varano ha avuto luogo un altra luttuosa tragedia.

Una giovane diciottenne per nome Anna Bernardini, e certo Vincenzo Chinozzi infermiere di anni 45, ammogliato con vari figli, si recarono colà nelle ore pomeridiane di lunedì, e dopo avere passeggiato per qualche tempo lungo il cemetero, l'una poggiata al braccio dell' altro salirono sulla Collina, ed ivi si esplosero, uno dopo l'altro due colpi di *revolver* in direzione del cuore restando entrambi gravemente feriti.

Questi due infelici furono subito trasportati nell' ospedale della Consolazione ove versano tuttora in pericolo di vita, massime la giovane Bernardini, la quale ha una profonda ferita al lato sinistro.

—

Mercoldì mattina verso le ore 11 un ladro con una destrezza e un' audacia senza pari rubò un quadro di quelli che abitualmente stanno esposti in vendita sull'angolo della Piazza di Spagna, e precisamente su quello che mette nella via di propaganda.

Questo furto fu commesso, alla presenza di chi passava, e nel momento che il proprietario si era allontanatò di pochi passi.

—

Mercoldì un' ora e mezza dopo la mezza notte fù barbaramente ucciso a colpi di coltello sulla porta della sua abitazione in in via delle Telline un tale Lorenzo Pierluigi di anni 27 nativo di macerata.

Questo disgraziato serviva come garzone di Osteria, e sembra che questo tristo fatto sia avvenuto per causa di donne.

—

Sotto la direzione del Senatore Rosa, si è incominciata la sacrilega demolizione delle sacre stazioni nell' interno dell'anfiteatrò Flabio La demolizione sarà continuata, e tolta via anche la croce che sorge nel mezzo dell' arena.

—

Sabato scorso, morì improvvisamente un *patriotta*, il quale diceva continuamente che *prima di morire* sperava di vedere che con le Campane delle Chiese fossero fusi i cannoni per spianare il Vaticano, e trasformate le Chiese stesse in fornaci per arrostirvi tutti i *pretacci*.

—

In uno dei passati giorni il Rdo. Parroco di S. Lucia del Gonfalone portava il SSmo. Viatico ad uno infermo in Via Larga presso la Chiesa Nuova. Le Reali truppe (erano granatttieri,) defilavano ivi a piccoli drappelli per raggiungere i loro posti di guardia. Il credereste? Le cattoliche truppe lungi dal fermarsi per dare il passaggio a Gesù in sagramento e fare il saluto militare dai regolamenti prescritto, obbligarono il Parroco ed i fedeli che l' accompagnavano a fermarsi finò che in mezzo ai sarcasmi ed alle risa non furono tutti passati

Due Sergentini poi col loro zigaro in bocca beffegiando la divota processione avvicinatisi al Parroco gli gittarono sul velo che ricuopriva l'Ostia Sacrosanta alcune pallottole di carta. La indignazione dei fedeli per quest' atto, che noi ci asteniamo dal qualificare, fu somma e non poterono astenersi dal biasimarlo severissimamente. Vogliamo ritenere che l'Onorevole Generale Ricotti Ministrò della Guerra sarà per adottare provvedimenti atti ad evitare la riproduzione di sì gravi scandali che disonorano l'Esercito.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA — Si stanno organizzando i depositi regionali che debbono essere in numero di 144, pari cioè a quello dei reggimenti di linea.

Venne istituita ai campo di Cheloy una scuola speciale di tiro.

Rems sarà cinta da un vasto campo trincerato ed ivi avrà pure sede una scuola di artiglieria e due reggimenti di quest'arma vi terranno guarnigione.

A Tarby presso la stazione si sta costruendo uno dei più vasti arsenali; i lati misurano un chilometro. Le macchine ed i materiali saranno in proporzione coll'importanza dello stabilimento.

Il Comitato del genio, la cui sede è a Parigi, ha prescritto ad un distinto ufficiale di cotesta arma di partire per Langres, affine di procedere allo studio della pianta di due nuove fortezze di massima importanza strategica.

L'Assemblea ha approvato il progetto relativo ai cappellani militari; se ne deve lode e merito a Monsignor Dupanloup, Vescovo d' Orleans che ne prese l' iniziativa, e la Francia ne avrà bene.

RUSSIA — In Russia a proposito della prossima riforma relativamente al servizio militare obbligatorio s'insiste sull' urganza di procedere ad un nuovo censimento generale della popolazione.

AUSTRIA-UNGHERIA — Il nuovo regolamento di servizio testè adottato per l'esercito è diviso in tre parti: fino ad ora non si è pubblicata che la prima parte la quale comprende quello che noi appelliamo *servizio interno e di piazza*. La seconda parte conterrà *il servizio di campagna*. Le due prime parti le quali regolano i rapporti dell'esercito colla marina e colla landwehr servono per tutte le armi: la terza parte traccierà i doveri personali per ciascun arma, separandoli soltanto fino a quel grado che è necessario per le diverse specialità.

Questo regolamento viene giustamente lodato dalla stampa militare tedesca perchè è un lavoro di gran lena, e frutto di scenziosi studi basati sull'esperienza specialmente dell' ultima guerra.

ITALIA — Sono stati distribuiti alle Camerè, i tre progetti di legge testè presentati dal ministro della guerra, e che riferiscono al servizio militare obbligatorio, allo aumento dei stipendi e alla difesa dello Stato.

Il ministro della guerra ha decretato l' apertura di tre nuove biblioteche militari di presidio, e saranno istituite nelle città di Capua, Foligno e Gaeta. Il numero totale di esse biblioteche nello stato è così portato a trentuna.

BIBLIOGRAFIA

LITANIE POETICHE DEL CANONICO GAETANO ROSETTI — *Roma Tipografia Cattolica di F. Chiapperini e C.* — Tale è il titolo che il Ch: Rosetti volle dare a questo squisito e faticoso lavoro di poesia, il quale si allontana da quanti fin qui vennero pubblicati su questo sagro tema. Le Litanie Mariane non sono che l' eco ripercosso quì in terra dell' inno eterno che s'innalza alla Vergine nel celeste padiglione di Dio. Ognuna di quelle invocazioni è un idea sublime e profonda quanto il dogma, poetica ed ispiratrice quanto il culto cattolico. E niuno più del Ch: Autore ha saputo indovinare tutta la sublimità, la profondità, la poesia, l'ispirazione di queste lodi tributate a Colei — che fa più bello il sempiterno giorno — Voi difatti trovate colà intrecciate in bell' ordine dal Rosetti le più alte dottrine teologiche del sommo Aquinate col gigantesco pensiero di Dante collo slancio affettuoso del Petrarca, colla malinconica espansione di Torquato Tasso. E una serie di concetti che vi fa ammirare ed amare più che mai quel rituale laconismo contenuto nelle cinque parole di ciascuna invocazione a Maria: avvegnache il lavoro del Rosetti vi pone in rilievo quanto di più bello, di più religioso, di più sagro si nasconde in que' cari attributi della gran Madre del Verbo Eterno. Riguardo a concetto le *Litanie Poetiche* possono essere al tempo stesso una continuata meditazione sulle altissime prerogative della Vergine ed una scuola di scelta poesia religiosa. Lo studioso difatti troverà colà racchiusa una squisitezza di lingua, unita ad una venustà di forma da richiamarvi alla mente i più belli inni sagri de'nostri autori. Nell' istesso tempo tutti i metri della lirica italiana sono colà esposti dal nostro poeta quasi per render più completa l' armonia de' suoi versi alla Vergine. Noi vorremmo che questa bella operetta del Ch: Rosetti si diffondesse fra le persone a modo e ben colte essendo sicuri che troveranno in essa le stesse gemme qui da noi soltanto di volo accennate Frattanto congratulandoci di cuore coll' egregio Autore l' esortiamo a proseguire in questo onorevole agone; che in tal modo si renderà sempre più benemerito della cosa religiosa, della repubblica letteraria e delle Muse italiane le quali resteranno ognor più ammirate nell'udire la lira di questo bardo più che settuagenario emettere gli stessi suoni armoniosi della sua gioventù.

L. D.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.

ANNO IV. DOMENICA 8 FEBBRAIO 1874 NUM. 5.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrochiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana**, **con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	9	S. Maria in Traspontina.
Martedì	10	SS. Celso e Giuliano.
Mercoledì	11	S. Andrea delle Fratte.
Giovedì	12	S. Maria in Cosmedin.
Venerdì	13	S. Caterina della Rota.
Sabato	14	S. Maria in Via Lata.
Domenica	15	S. Rocco a Ripetta.

La Santità di Nostro Signore, nella scorsa domenica, nella Sala del Concistoro degnavasi ammettere alla Sua udienza i Consigli Direttivi delle dieci Società Cattoliche consociate nella *Federazione Piana*.

Il Presidente di turno di essa Federazione, sig. Cav. Mencacci, gli diresse un nobilissimo discorso, in cui protestò della inconcussa fedeltà dei Romani alla Santità Sua, e in un quadro commovente espose i mali che inondano Roma, e la ferma e decisa volontà di opporvisi con tutte le forze della mente e del cuore. Al qual discorso il Santo Padre degnavasi rispondere:

« Dovendo rispondere qualche parola a quello che è stato detto fin qui, o non posso essere che l' eco di quanto ho udito; eccetto solo qualche punto, giacchè non potrei per me convenire in quella parte che tutta è dovuta a Dio non a me.

« Ciò non pertanto parlerò, e parlerò conformemente allo spirito della Chiesa, avendo desunto il pensiero delle poche parole che intendo dirigervi dal soggetto che la Chiesa medesima, sempre benefica nelle sue disposizioni, pone oggi sott' occhio a tutti i suoi ministri. La Chiesa dunque in questa prima domenica che precede la Quaresima, ci propone a considerare Iddio come creatore del mondo.

« Sì! Dio creatore dev' essere ogni giorno l' oggetto delle nostre considerazioni, per ringraziarlo di tutti i suoi innumerevoli benefizi, ma specialmente per averci chiamati a partecipare della sua vita formandoci dal nulla ed elevandoci alla dignità di suoi figli.

« Iddio adunque creò il mondo intero con quella facilità proprio dell' onnipotente. Egli per creare l' universo non ebbe bisogno che di una parola: *Fiat*! disse: *Fiat lux*, e le tenebre disparvero. Il sole e la luna, *luminare majus et luminare minus*, sursero in alto, l'uno a presiedere al giorno, l'altra a illuminare la notte. Con questa medesima facilità Iddio creò i pesci pel mare, gli augelli per l' aria, le bestie pei campi, l' erbe e i fiori sui prati, e rivestì gli alberi di rami, di foglie e di frutti. E questo spettacolo magnifico venne coperto dal firmamento colle sue innumerevoli stelle; e tutto Iddio creò unicamente per l' uomo.

« Però mentre per tutto questo bastò una sola parola, quando poi dovè creare quello che goder dovea di un così splendido apparato, Iddio (a nostro modo d'intendere) pare chiamasse in aiuto le altre due persone della Triade Sacrosanta, e disse: *Faciamus hominem ad imaginem et similitudinem nostram*. Iddio lo creò, e dal suo costato trasse poi la donna, che gli diede per compagna.

« Questi primi momenti furono beati, perchè accompagnati dalla purezza del cuore e dall' innocenza dell'anima. Ma non fu possibile che questo felice stato durasse a lungo, poichè la invidia diabolica, col labro bianco ed il veleno nel cuore, venne a disturbarla: *Invidia diaboli peccatum in hunc mundum intravit*. Questo infatti vedendo posto in tanta sublimità un essere fino allora sconosciuto, studiò il modo di allontanarlo da Dio; e finalmente nella sua immensa malizia (della quale partecipano in abbondanza tutti coloro che lo seguono) giunse a ottenere l' intento con immenso pregiudizio delle umane generazioni. La vanità e la disubbidienza ingannarono i nostri progenitori. Però a confusione del demonio Iddio fin d'allora promise il solenne riscatto.

« Ma direte: che volete dirci con questo Padre Santo? Ecco; voglio dirvi che dopo quel fatale giorno del 20 settembre, sono entrati in Roma tutti quelli orribili mali, che pesano su di essa, e che furono altre volte enumerati. Non dirò già che prima di quel giorno Roma fosse un Eden. Vi erano anche prima e peccati e peccatori; però si potea tranquillamente girare per le vie, e poteva pacificamente celebrarsi un Concilio, e centinaia di Vescovi poteano adunarsi, essere convenientemente ospitati, e anche mostrarsi per le vie senza essere insultati non solo ma onorati e riveriti.

« E il demonio vedendo tanto ordine e tanta tranquillità, spinto anche adesso dalla invidia entrò per distrugger tutto, ed entrò per quella breccia fatale aperta violentemente dai suoi satelliti. Roma, ripeto, non era un Eden, ma non avrebbe mai pensato a profanare publicamente il nome santo d' Iddio, quel nome avanti il quale piegano il ginocchio e cielo e terra e abisso. Roma non era un Eden; ma non avrebbe mai pensato d' invadere le Chiese e spogliarle; di occupare i Chiostri e scacciarne i suoi pacifici abitatori e specialmente tante povere vergini spose di Gesù Cristo.

« Roma non era un Eden, ma non avrebbe mai pensato d' inviare apostoli infernali con empia missione di corrompere per arte e per istudio la gioventù con una falsa istruzione, coll' intendimento poi di servirsi di questa come di lierito per rendere infetta tutta la società.

« Roma non era un Eden, ma nessun Romano avrebbe pensato d'introdurre nello ampio Anfiteatro Flavio sacrileghi guastatori per atterrare la via del Calvario e il segno della nostra Redenzione che sorgeva nel mezzo. Ah! quelle arene impreziosite dal sangue dei martiri gridano vendetta innanzi al trono della divina Giustizia! E voi, mio Dio, ispirate ai nostri cuori e ai cuori di tutti quelli che vi amano e vi temono, ispirate altrettanto amore verso di Voi, e verso i misteri della Vostra Santissima Passione quanto è l'odio insensato degli empi verso la Vostra Religione, i misteri vostri e la Vostra Fede. Rinvigoriti da questo amore acquisteremo nuove forze per combattere, nuovo rigore per rassegnarci ai vostri voleri e nuovo coraggio per sostenere le vostre battaglie.

« È nostro dovere, figliuoli cari, di opporci agli errori che si propagano, e intanto accompagniamo Gesù Cristo nella via dei patimenti, e non dubitate. Egli imprimerà spiritualmente nei nostri cuori, come impresse fisicamente nel pannolino della Veronica il suo Santissimo Volto, e questo ci infonderà forza e rinnoverà il vigore a poter trionfare di tutti gli ostacoli e assiderci non come adesso sulle sponde del Tebro *lugentes et flentes*, ma liberi dalle catene che ci tengono avvinti, cantare a Dio inni di laude e di gratitudine per le nuove misericordie che farà risplendere sopra noi dopo i flagelli, coi quali ci ha giustamente percosso.

« Voi intanto proseguite nelle vostre care imprese, procurate d' istruire gl' ignoranti, di soccorrere i poveri, e infine accom-

pagnate Gesù Cristo fino al Golgota, dove sentirete la sua voce che grida: *Pater, ignosce illis quia nesciunt quid faciunt*. Dio Redentore ripete all' Eterno Padre la preghiera che pronunziò dalla Croce; e il Padre sospende di scagliare i fulmini delle sue vendette, che eserciterà anche nel tempo, ma più tremende saranno quando prenderá a sè questo tempo: *Cum accepero tempus* egli dice, *ego eorum justitias judicabo*, e perciò io dico a tutti: *Erudimini qui judicatis*. E perchè? perchè è riservato per voi *judicium durissimum*.

« Voi poi fate animo in mezzo alle contraddizioni; fate animo e sperate con fondamento. Pregate per i vostri nemici, e le vostre preghiere saranno carboni accesi sul loro capo. Proseguite ad opporvi al male con ogni energia per la salute dei vostri cari, per l' onore della Società Cattolica, e perchè ciò stesso Iddio richiede da voi.

« Infine la benedizione d' Iddio confermi le poche parole che mi sono uscite dalla bocca. E come son pronto a confessare la mia debolezza, così lo prego che Egli sostenga il mio braccio e faccia scendere la sua benedizione sopra le vostre persone, le vostre famiglie, le vostre sostanze, e vi accompagni con essa fino al punto della morte affinchè tutti quanti siamo qui presenti possiamo esser fatti degni della beata eternità Amen.

Benedictio etc.

In seguito il Santo Padre si compiacque benignamente di percorrere in giro la vasta sala, dando a baciare a tutti la Sacra Sua destra, e rivolgendo a ciascuno le più benevoli, e paterne parole.

—

Tra le numerose udienze concesse dal S. Padre durante la scorsa settimana tanto a famiglie estere come nostrane, dobbiamo notare quelle particolari accordate alle Figlie di Maria della Scuola di S. Luigi, diretta dalle Suore del Preziosissimo Sangue, fondata e provveduta dalla inesauribile sua generosità, come quella alla Pia Unione delle Dame protettrici delle domestiche, presieduta dalla signora marchesa Serlupi.

—

S. E. Rma Monsignor Vescovo di Tournai nel Belgio poi ha avuto l'onore di depositare nelle mani del S. Padre la somma di fr. 78,000 in oro, raccolti nella sua Diocesi pel Danaro di S. Pietro.

Atti della Federazione Piana

FEDERAZIONE PIANA DELLE SOCIETÀ CATTOLICHE IN ROMA

PROTESTA DELLE SOCIETÀ CATTOLICHE DI ROMA CONTRO LA PROFANAZIONE DEL COLOSSEO

Col cuore trafitto da profondo dolore alla vista del nuovo insulto alla Fede dei nostri padri, perpetrato or ora dai nemici di Dio con la sacrilega profanazione dell' Anfiteatro Flavio, dove per Gesù Cristo morirono tanti Martiri, noi rappresentanti delle Società Cattoliche di Roma e della vera Cittadinanza Romana, non potendo far altro per risarcire sì grande empietà, protestiamo innanzi a Dio e agli uomini contro quell' atto abbominevole.

E mentre imploriamo dal Signore, che per intercessione delle tante migliaia di Santi, i quali del loro sangue bagnarono quelle arene, illumini e converta quegl' infelici, che consumarono l' orrido eccesso; preghiamo la misericordia di Dio, che non abbia a permettere sia per ricadere su la nostra desolata Città questa nuova enormezza; e promettiamo col Divino aiuto di farne condegna riparazione.

Roma 4 febbraio 1874.

(Seguono le firme).

BOLOGNA - Negli scorsi giorni si fece sentire una scossa di terremoto ondulatoria da Sud a Nord, la quale grazia a Dio non cagionò alcun danno.

È stato arrestato il cocchiere dell' ingegnere De Kechter, sul quale cadono gravi sospetti come autore del barbaro assassinio della donna Kita Spisani.

BONACARDO (Sardegna) — Un tale Giovanni Paolo Mighelisi suicidava nella propria abitazione tirandosi un colpo di pistola nella tempia sinistra. Questo infelice (secondo quanto racconta la propria moglie) si è ammazzato perchè non poteva più sopportare la straordinaria gravezza delle imposte.

FIRENZE — La Principessa Margherita ha accettato la Presidenza della Commissione di beneficenza per le cucine economiche istituite in questa Città atteso il caro dei viveri.

L' Arciconfraternita della Misericordia ha diramato una circolare invitando tutti i membri che compongono quella venerabile istituzione ad adoperarsi con ogni mezzo per togliere ai popolani il nefandissimo vizio della bestemmia.

GENOVA — Il movimento dell' emigrazione partita da questo porto segna sopra il 1872 un aumento di 6122 persone. Nello scorso anno 1873 partirono diretti per l'America del Sud 126 bastimenti, 437 uomini di equipaggio, con 26,183 emigrati italiani.

LIVORNO — La notte del 28, mentre veniva trasportato nella Chiesa, il cadavere del Canonico Matteini, uno sconosciuto si permise di lanciare brutalmente dei sassi sulla bara.

Quest' atto codardo fu riprovato da tutti ma l' autore non si è potuto arrestare.

NAPOLI — La sera del giorno 30 p. p. si riunì la commissione eletta dal Sindaco per discutere sui provvedimenti più acconci a mitigare le conseguenze del rincaro sempre crescente dei viveri.

— Gli operai tipografi dei Giornali *Roma* e La *Discussione* si sono messi in isciopero, e pretendono un aumento di salario.

PISA — Furono arrestati tre individui Olindo S. Tito T... e Ferdinando C..., tutti di Pisa, mentre essi stavano attaccando sulle muraglie il famoso proclama internazionale, simile a quello affisso nei giorni in Roma. Gli agenti della questura che operarono l'arresto, oltre alle copie del proclama sequestrarono pure alcuni libretti dell' *Internazionale*, e vari documenti importanti. Gli arrestati vennero deferiti al potere giudiziario.

SALERNO — Per disordini d' amministrazione è stato sciolto il Consiglio Comunale di questa città, ed il signor Galletti sotto-Prefetto di Sora è stato nominato Commissario Regio del Comune

—

L' *Avvenire di Sardegna* del 29 Gennaio reca, che la notte del 27 nel Comune di Coni vennero assassinati i Vice-Rettore parrocchiale Sotgin e la sua nepote Teresa Casula.

—

Togliamo da un giornale italiano:

« Gli impiegati civili dello Stato sono: Nelle amministrazioni centrali in numero di 3138, ai quali è assegnata in complesso per stipendio la somma di lire 810,618 - Nelle amministrazioni provinciali in numero di 44,454 con uno stipendio di lire 78,057,377. Nei corpi delle Guardie Doganali, foresteali e di sicurezza pubblica in numero di 20,805 con uno stipendio di lire 15,734,300 - Totale degli impiegati 68 394 - Ammontare degli stipendi, lire 101,202,295.

Il progetto di legge presentato dal ministero non riguarda certamente tutto questo numero d' impiegati, nè loro assegna un aumento di stipendio od almeno una indennità di residenza. Esso non si riferisce, per aumento di stipendio, se non a quelli il cui soldo non supera le lire 3500, e per indennita di residenza, se non a quelli che dimorano in Roma, ovvero in taluna delle principali città d' Italia.

La questione della Luce

Dopo la questione d' Oriente, la questione Romana, la questione dell'*Alabama*, e tutte le altre suscitate da quegli eterni *questionanti* che sono i così detti *liberali* è venuta la *questione della luce*, che il piemontese volle gettar sul volto al tedesco, mancipio del principe *delle tenebre*. Sovr'essa già dicemmo il nostro parere, ma per debito di cronisti crediamo dover accennare almeno sommariamente le fasi successive per le quali è passata finora od andrà di mano in mano passando.

Primo — Il *Don Pirloncino* (non si maraviglino i lettori di questa citazione. Quando si tratti di questioni *liberalesche*, le *pirlonciate*, le *fanfullagini*, le *pasquinate* ecc. Sono le cose *meno buffe* che ci sia dato citare.) Il *Don Pirloncino* dunque disegna l'Italia *(quella buzzurra)* in atto di tirar l' orecchia a La Marmora *(lo dicevamo che doveva esser posto in penitenza!)* dicendogli che non comprometta la tranquillità di sua madre.

Corbezzoli! Dunque la tranquillità dell' Italia buzzurra dipende dalla oscurità! E di fatti se si facesse *luce* su tutti i mezzi impiegati per far l' Italia serva dei Piemontesi. . . . . . *Ci rivediamo Gianduia!* Dopo *Pirloncino*, *Pasquino* e *Fanfulla* il posto di onore spetta a *Monte Citorio*. Ivi dun-

que il Deputato Nicotera *interrogò* il Ministro degli Esteri, (quello *leale*) intorno alla *questione della luce*; domandava in sostanza se si potrebbero *tirare le orecchie* a La Marmora o no. Il biondo Ministro rispose biasimando l'ex ministro del regno delle tenebre per ardire che ebbe di spargere *un pò di luce*, e questa è gia una tiratina di orecchi, ed esternando la persuasione che l'affare rimanga fra un buzzurro ed un tedesco, non fra *buzzurria* e *tedescheria*.

Qui prese la parola il *Fischietto*, cioè, il suo ex Direttore anch'esso ex Ministro (che gente *seria* che sono i ministri buzzurri!) Deputato Chiaves disse che « per « quanto il Bismark sia all'opogeo del- « la superbia e dell'orgoglio (*cocomeri!*) « non poteva e non aveva il diritto di of- « fendere il governo italiano ».

Il *leale* Ministro degli esteri, rispose che non torna conto nè ai buzzurri nè ai tedeschi discutere sulle porcheriole che gli uni e gli altri possono aver fatte; buzzurri e tedeschi in conseguenze di queste porcheriole hanno guadagnato, dunque .... stiamoci quieti e quel che è stato è stato. — Conclusione questa che fù vivamente applaudita *sodisfece pienamente* l'interpellante Nicotera.

Sarà poi egualmente sodisfatto l' *onorevole* principe Von-Bismark, e vorrá tollerare che lo *stivale* si ribelli alla *gamba*?

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Le esigenze della stampa Germanica e le pretese Bismarchiane hanno scosso il sentimento Francese. La grande Nazione sente in se la forza e l'energia per risorgere dalle patite sconfitte, e risponde per ora col silenzio all'alterigia Prussiana, che pretende provocare a Parigi e a Bruselles una crisi ministeriale, sempre a cagione delle pastorali de' Vescovi.

Ma la maggioranza parlamentare a Versailles pone da banda ogni questione interna, e pensa sorreggere l'attuale Ministero, e mantenere la concordia negli animi, e così riuscire a sventare le esigenze di Bismark, che tiene purtroppo l'Europa in terribile incertezza e sembra agogni a nuovi conflitti.

Col 15 di questo mese verranno aboliti i passaporti tra la Francia e la Svizzera: già se n'è dato avviso al Governo Federale.

Dicesi che il principale oggetto della deliberazione del consiglio tenuto il 1.º corrente, e pel quale il maresciallo Mac-Mahon è ritornato espressamente a Versailles, fu relativo ai dispacci spediti da Roma dal Sig. Tiby incaricato d'affari e gerente la legazione francese in assenza del Sig. Noailles. Questi dispacci interesserebbero i rapporti fra l'Italia e Berlino.

SPAGNA — Sono trascorse poche settimane da che Serrano col mezzo del generale Pavia, riuscì a dominare i destini di Spagna, che già il suo potere incomincia a vacillare. Si parla non solo, ma si crede imminente una crisi ministeriale: Zorilla, Castellar e Maissonave tornerebbero al potere: Sagasta e Zavola sortirebbero dal ministero.

Gli Alfonsisti sono poi adirati contro il maresciallo Serrano, perchè si accorgono d'essere stati da lui ingannati. Anche il *Tiempo*, giornale fondato dalla regina Isabella, è stato sospeso per quindici giorni.

Però il governo del maresciallo Serrano è stato meno fortunato di quello del dittatore poeta Castellar, poichè non è stato peranco riconosciuto dagli Stati Uniti, nè dalla Svizzera.

Il Governo ha fatto arrestare il generale Martinez Campos, il quale fu poi immediatamente tradotto all'isola di Minorica.

Sul forte di Portugalette, conquistato dai Carlisti, sventola la bandiera reale con l'Immagine della SSma Concezione: quella stessa bandiera che figurò nella ultima guerra dei 7 anni, e che fu salvata dall'augusta Consorte di Carlo V, or ora morta a Trieste.

La Città di Bilbao non tarderà a cadere in mano dei Carlisti, se non riesce a Moriones di sbloccarla; lo che si rende pressoche impossibile, avendo egli a fronte il provetto e strategico generale Elio.

La notizia d'una grande vittoria dei Carlisti nel Nord è giunta al governo. La battaglia sarebbe avvenuta a Chelva. Madrid è nella costernazione. Santes è entrato a Pedralva.

GERMANIA — Monsig. Lodochnwki Arcivescovò di Posen fu arrestato la mattina del 3 nel suo Palazzo, e venne subito tradotto a Francofort sull'Oder.

Giovedì 5 ebbe luogo l'apertura del Reichstag a Berlino con un discorso reale letto dal Principe Bismarck continuando l'Imperatore ad essere malato.

Cose Cittadine

Il giorno 30 p. p. fu gettata a terra la Croce che sorgeva in mezzo dell'Arena del Colosseo.

Venerdì poi fu compita la demolizione delle sacre edicole della *Via Crucis*.

Prima che da quel monumento sparisse ogni segno di cristianità, molti fedeli di distinta condizione nei giorni di martedì mercoldì e Giovedì si recarono colà e con devote preghiere vollero pubblicamente onorare la sacra immagine di Gesù Crocifisso, e fare nell'istesso tempo un atto di pietosa riparazione alla grave ingiuria recata a Roma.

Martedì, subito dopo quella devota adunanza erasi allontanata dall'anfiteatro, feroci iconoclasti che presiedono a quella profanazione, sicuramente in odio di quel devoto atto di ossequio, ordinarono agli operai sotto i loro ordini di demolire la piccola cappelletta, sotto una delle arcate orientali dell'anfiteatro stesso, ed ove veneravasi la sacra immagine di Nostro Signore Gesù Cristo.

Venerdì poi un buon numero di Signori e Signore vollero ivi recarsi a fare un'ultima adorazione: ma non appena cominciarono a prostrarsi, un delegato di Pubblica Sicurezza vestito in borghese intimò loro d'allontanarsi *non essendo quello luogo da pregare*. (sic)

A tale intimo la nobile Signora Stainlein avendo senza jattanza fatte quelle osservazioni che spontanee correvano al labbro, fu circuita dalle guardie e condotta all'ufficio di questura.

Non è a dire come ne tripudiasse la *libera canaglia* che accompagnò con le ingiurie più sozze la partenza della contessa. Sappiamo che dessa fu dall'ufficio di questura rilasciata, non appena steso il processo verbale del fatto: ma intanto vedrà il mondo come in Roma, *dagli agenti del governo* sia rispettata la religione che il primo articolo dello Statuto dichiara *unica religione del regno*.

—

Un fatto luttuoso avvenne lunedì scorso in una misera stanza in via della Scala, abitata dalla famiglia di un operaio.

La moglie dell'operaio obbligata di uscire per alcune faccende domestiche aveva lasciato sul letto un bambino ancora in fasce. Quando quella povera donna tornò in casa, vide che il letto aveva preso fuoco, disperata chiamò soccorso ma era troppo tardi, il bambino, e per le scottature riportate, e perchè soffocato dal fumo era già morto.

—

Martedì sera, un foriere dei veterani certo Severini preso fortemente dal vino si gettò dentro il bacino della fontana di Trevi. Una guardia municipale si affrettò di estrarlo fuori dall'acqua. Fu trasportato all'ospedale, ma quando vi giunse esso era già cadavere.

—

Un giornale cittadino annuncia che negli scorsi giorni sono stati vuotati i *pozzi neri* della Caserma Cimarra, e che vi è trovata grande quantità delle *carni in conserva* che l'amministrazione militare dava a mangiare ai soldati, ed al consumo delle quali, a torto o a ragione fù generalmente attribuito lo sviluppo del Cholera in Roma.

—

In seguito delle continue grassazioni, che avvenivano nei dintorni della Città, le autorità di pubblica sicurezza hanno stabilito un servizio di perlustrazione fatto da Guardie tanto in uniforme, come travestite in altre guise.

Questa disposizione ha dato buonissimi risultati perchè in pochi giorni furono arrestati molti individui, la maggior parte pregiudicati, e riconosciuti autori delle suaccennate grassazioni.

In una osteria, molto distante della Città vennero sequestrate le armi che gli arrestati vi avevano depositate.

—

E giunto in Roma, il Signore Lemoyne, Capitano di Stato Maggiore addetto alla Legazione francese presso il Governo italiano, in rimpiazzo del testè defunto Tenente Colonnello de la Haye.

—

Sabato scorso, vicino al nuovo lavatoio recentemente costruito fuori di Porta Portese fu trovato il cadavere di una persona decentemente vestita con ferita d'arma da fuoco alla testa. Al suo fianco fù rinvenuta una pistola scarica, per cui pare che non possa dubitarsi essere un suicidio. Quell'in-

felice fu riconosciuto per un tale Raffaele Centola, di Salerno, di anni 44, ammogliato con prole.

Lunedì sera, nel Palazzo che si stà costruendo pel Ministero delle finanze in Porta Pia caddero alcune grosse travi, e colpirono un povero operaio, il quale versa perciò in grave pericolo di vita.

—

Giovedì mattina verso le ore 11 1[2 avvenne una funesta disgrazia presso la stazione della ferrovia a Termini.

Per eseguire la deviazione dell' acquedotto Felice si era praticato un cavo della profondità di circa 14 metri ad effetto di costruirvi una spaziosa galleria.

Mentre alcuni operai erano occupati a tagliare la volta di detta Galleria, si distaccò un' ampia frana, e non resistendo abbastanza la *sbacciatura* rimasero sepolti sotto le rovine tutti quelli cha ivi lavoravano.

Quattro operai furono estratti cadaveri. Questi infelici sono tutti della provincia di Aquila e si chiamano Prati Carlo, Conti Enrico, Piccarelli Bernardino, e Frazzi Casimiro.

Un altro lavorante, Carmine Mancini fù ritirato dalle rovine molto malconcio, e trasportato all' Ospedale della Consolazione ove versa in pericolo di vita.

—

Il Presidente della Camera nella seduta di giovedì scorso, dette lettura di una lettera del Generale Lamarmora colla quale chiedeva la dimissione di Deputato.

A proposta però del deputato Nicotera la dimissione non fu accettata, si accordarono invece all'onorevole Generale due mesi di congedo.

Si dice che il Generale Lamarmora abbia rassegnato anche la sua dimissione da Generale d' armata.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA — Nel numero precedente già informammo i nostri lettori che l'Assemblea nazionale aveva approvato il progetto relativo al servizio religioso nell'esercito. Monsig. Du panloup ha perorato la causa in un modo veramente sublime, e noi non potendo riportare testualmente il suo magnifico discorso ci limiteremo alla conclusione.

« Essi (i genitori) vogliono ben darvi il sangue dei loro figli, cioè il sangue stesso del loro cuore, ma non vogliono darvi le loro anime. Lasciate che io ve lo dica ; vi hanno gridi sotto cui le migliori leggi soccombono ; la vostra legge sul servizio obbligatorio (*Benissimo ! Benissimo !* — Applausi a destra). V' ha qui un contratto di onore, di probità volgare e di fedeltà ad un deposito sacro ed obbligatorio ; giacchè non potete dimenticare che voi li obbligate ad affidarvi i loro figli. Non bisogna, lasciate che io lo dica, che l' esercito sia come un minotanro che divori la gioventù, e faccia piangere le madri cristiane. - Rendetemi mio figlio puro è cristiano come ve l' ho affidato ! vi grideranno oggi le madri cristiane *(Applausi a destra)*.

« Noi non possiamo non preoccuparci, noi, ministri della religione, di siffatta questione ; ci è impossibile ; perchè, in fine, questi fanciulli, questi giovani siamo noi che li abbiamo educati, noi che loro abbiamo fatto fare la prima comunione ; e voi volete che noi consentiamo a darvene 120 mila ogni anno, che dovranno vivere per cinque anni senza religione, senza culto, senza altare e senza Dio ? Egli è impossibile. Prendete tutto, ma non prendete le anime ! » *(Applausi)*.

Il progetto che ristabilisce nell' esercito il servizio religioso fu approvato, come è noto, da 345 voti contro 263.

Il tenente colonnello W. ha proggettato alla *Réuncon des officiers* un programma d'istruzione da seguirsi nei corpi di fanteria il quale comprende quattro gradi differenti che sarebbero destinati : il primo agli allievi caporali, il secondo agli allievi sottouffiziali, il terzo agli allievi sotto-tenenti, e finalmente il quarto a quegli uffiziali che aspirano ai gradi più elevati dell' esercito.

Ciascuno di questi gradi d' istruzione si compone di quattordici corsi divisi in due parti ben distinte. La prima parte comprende le cognizioni che debbono essere comuni ad ogni persona colta 1. la grammatica e letteratura francese ; 2. il tedesco ; 3. l'aritmetica ; 4. la geometria ; 5. la fisica e la igiene ; 6. la cosmografia e la topografia ; 7. la geografia ; 8. la istoria. La seconda parte tratta delle cognizioni militari propriamente dette e della loro applicazione ; essa comprende ; 9. la legislazione militare; 10. l'amministrazione militare ; 11. la fortificazione ; 12. l'armamento ed il tiro ; 13. la istruzione militare teorica e pratica ; 14. la tattica teorica e pratica.

I sudetti programmi sono proporzionati alla posizione che occupano gli allievi nell'esercito, alle relazioni che dà il loro grado fuori di servizio, ed agli impieghi cui i medesimi possono aspirare sortendo dalle file dell' esercito. L'istruzione professionale è graduata e posta in rapporto coll'autorità di ciascun grado avuto riguardo alla sua influenza e responsabilità. Il tenente colonnello W. esigge che il soldato di prima classe riceva pure una istruzione militare in rapporto coll' impiego che gli viene assegnato in azione. Egli vorrebbe che il soldato di prima classe fosse il capo effettivo del gruppo di quattro, e ch' egli avesse un' autorità definita permanente e sanzionata dalle leggi sugli uomini del suo gruppo, in luogo di averne come al presente un potere accidentale intermittente, e per conseguenza quasi illusorio. L' autore pensa che questo *gruppo di quattro* debba essere il gruppo primitivo dell' esercito, quindi gruppo di combattimento, e di tenda e di gamella dappoichè egli forma un tutto completo facile a tenersi sempre costituito, e che si presta a tutte le combinazioni, tanto per il combattimento quanto pei diversi servigi occorrenti al campo ed in marcia ; come fiancheggiatori bersaglieri pattuglie piccoli posti sentinelle.

(Reunira des officiers)

Togliamo dall' *Avenir militaire* :

Il ministro della guerra accorda il grado di sotto ufficiale sotto certe condizioni d'idoneità a quei volontari di un anno che si obbligheranno a rimanere cinque anni sotto le armi.

Finalmente è stata risolta la questione relativa al nuovo sistema e di sparo dei fucili Chassepot, richiesto dalla cartuccia metallica recentemente adottata.

I lavori sono spinti colla massima attività. La manifattura di St. Etienne, la più importante dello stato, occupa in questo momento più di 2000 operaii e produce quasi 2000 fucili al giorno.

I Tedeschi hanno attivato, è più di un'anno, un servigio di piccioni viaggiatori, che collega le piazze di Metz e Strasburgo colle altre fortezze dell' Impero.

La Francia farà altrettanto, ed ogni fortezza avrà un piccionaio capace di 1000 piccioni viaggiatori. Il comitato delle fortificazioni ha dato il suo parere favorevole a questa innovazione, ed ha proposto intanto lo stabilimento di una gigantesca piccionaia militare nei terreni annessi al giardino di acclimatazione Un personale militare verrà incaricato dell'ordinamento di questo nuovo servizio postale, sotto gli ordini del direttore di detto giardino.

A porre un' argine alle laidezze della odierna stampa, una Società di buoni Pesaresi ha divisato di accingersi a dare alla luce un periodico locale, da pubblicarsi una volta alla settimana, e che s' intitolerà L'ECO D' ISAURO perchè sarà appunto l' eco della maggioranza del popolo tanto ne' principii cattolici, quanto nella sana morale.

L' *Eco d' Isauro* si occuperà parcamente di politica, per dedicarsi all' istruzione religiosa e civile del popolo: avrà una cronaca cittadina e provinciale, e riporterà quelle notizie che potranno interessare il commercio, esser utile alla scienza, all' arte e all'industria; e pubblicherà brevi ed esemplari racconti da potersi liberamente leggere da chiunque ami il buon costume.

Le associazioni si ricevono all' ufficio del Periodico suddetto in Pesaro via Filippini n. 5 1° p. Il prezzo di esse sarà pagato dopo uscito il primo numero in lire quattro per un' anno ; lire due per sei mesi, e lira una per un trimestre comprese le spese postali.

S. GIUSEPPE CON GESU' BAMBINO

QUADRO AD OLIO

Il Consiglio direttivo del *Società Oleografica*, nella sua ultima adunanza delli 20 gennaio corrente, ha deciso di erogare a vantaggio delle Chiese povere due terzi dell'utile ricavato del *S. Cuore di Gesù* e ciò nel modo seguente.

Avvicinandosi il mese di Marzo sacro al glorioso patriarca S. Giuseppe Patrono della Chiesa universale, tutti i RR. Parrochi o Custodi di Chiese ed Oratorii ecc. potranno acquistare il Quadro su tela del Prof. Guardasoni rappresentante *S. Giuseppe con Gesù Bambino fra le braccia (alto centimetri 65 e largo cent. 50)* al prezzo di L. 8, invece di L. 14, franco per posta ; ed inoltre a tutti gli acquirenti si spediranno in dono 200 Incisioni dello stesso quadro da distribuirsi in Chiesa ai fedeli. Chi desiderasse maggior numero d'incisioni, potrà procurarsele dalla stessa Società al prezzo di L 1 al 100, e L. 7 al 1000, franche per posta.

Chi preferisce di ricevere il Quadro montato in telaio a biette entro cassa di legno per ferrovia, spedirà L. 10, 50.

Queste facilitazioni si accordano unicamente fino al giorno 20 Febbraio 1874.

Dirigersi con lettera franca e con *Vaglia postale*; *Alla Società Oleografica Strada Maggiore 209, in Bologna.*

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.

ANNO IV. DOMENICA 15 FEBBRAIO 1874 NUM. 7.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrochiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	16	S. Salvatore della Corte.
Martedì	17	S. Maria ai Monti.
Mercoledì	18	S. Marco.
Giovedì	19	S. Nicola in Carcere.
Venerdì	20	S. Maria in Monticelli.
Sabato	21	S. Agostino.
Domenica	22	S. Angelo in Pescheria.

LA MORTE DEL GUALTERIO

E LA LIBERTÀ

Il cronista, o chiunque esso sia che inserì in quel giornale la notizia della morte dell'on. Gualterio, accompagnandone la memoria con brevi parole di elogio, si dimenticò, forse involontariamente, di dirci come l'illustre defunto non solo negli ultimi momenti della sua vita, ma durante la sua non breve malattia, volle riconciliarsi colla Chiesa, e morire, siccome fece, da vero cattolico, assistito dal sacerdote, e confortato dai santi sacramenti. Invece di ciò, ci fa sapere che „ *egli* (il Gualterio) *stava lavorando intorno ad un opera di molta importanza in cui egli aveva in animo di dimostrare la lunga lotta fra lo Stato e la Chiesa, e le molte prevaricazioni di questa.* „

Il rispetto, per non dir altro, degli ultimi sentimenti del defonto, non avrebbe dovuto moderare quel linguaggio, solamente perchè offensivo de' medesimi? O non si dovrebbe piuttosto dire che la maligna insinuazione partisse da viltà d'animo insofferente dell'altrui ritorno a verità e virtù? E così è veramente! Queste sono purtroppo quelle sconfitte morali pel liberalismo a cui evitare pone ogni studio, e a tollerarle in pace mal si rassegna. Tutti ricordano quanto i satelliti del Rattazzi si adoperassero intorno al letto della sua morte, perchè non avvenisse altrettanto!

Aver la grazia di poter condannare in morte ciò che si è approvato in vita, è un grand'indizio che la forza della verità agisce sull'intelletto quando appunto svanisce il fascino delle passioni che il circondava.

Si dirà forse che noi attribuiamo ai nostri liberali idee che non hanno, e ripeteranno in coro che essi hanno goduto al par di noi, della morte cristiana del Gualterio. Ma perchè intanto se ne tace? E perchè sapendosi che si è riconciliato colla Chiesa, si spaccia a' quattro venti che *aveva in animo di dimostrare le prevaricazioni della Chiesa*? L'ipocrisia vorrebbe ancora ammantarsi agli occhi del pubblico, ma il velo è troppo sottile!

Del resto che il Gualtiero avesse avuto in animo di dimostrare le prevaricazioni della Chiesa nella lotta collo Stato, poco ne importa il saperlo, e ad ogni modo potremmo esser sicuri che le sue pretese dimostrazioni non avrebbero, più che le altre, aggiunto dramma di autorità alla menzogna, e siamo lieti che la morte gli abbia risparmiato l'ignobil fama di storico vile e calunniatore. Quel che vogliamo segnalare si è la natura de' temi, il cui svolgimento s'invoca in questi momenti dalla penna delle celebrità scientifiche e letterarie del campo liberale. E' tanta l'analogia fra questi temi, e gl'intendimenti della corte di Berlino, che sembrano a tutto rigore ispirazione di Bismark.

Il concetto fondamentale delle inique leggi, in virtù di cui in Germania si perseguita la Chiesa, è appunto quello espresso nel programma annunziatoci dalla *Libertà* della lotta fra lo Stato e la Chiesa, il torto è tutto di questa, perchè essa commette le *prevaricazioni* quindi allo Stato l'obbligo e il diritto di punirla; e siccome lo stato ha la forza in sua mano deve adoperarla a questo fine.

Noi non sappiamo da qual punto di storia avrebbe il Gualtiero preso le mosse a dimostrare le *prevaricazioni* della Chiesa. Possiamo esser certi che quali esse sono al presente, tali furono in tutti i secoli in faccia a potenti del secolo, e alle potestà nemiche del Cristianesimo, Queste *prevaricazioni* cominciarono in Gerusalemme in persona di Pietro e degli Apostoli, che lungi dall'obbedire al Sinedrio, predicarono il Vangelo andando incontro alla morte. Si continuarono per tre secoli in persona di tutti i cristiani, ed in tutto il Mondo pagano e il martirio fu il premio di quelle *prevaricazioni*, e il frutto la conversione del Mondo al Cristianesimo. Si rinnovarono le *prevaricazioni* di secolo in secolo; e la storia dell'umanità è lì per attestare se la dignità dell'uomo individuo dell'umana famiglia, e di tutta intera la Società ha trovato tutela più efficace che in queste *prevaricazioni*.

Era riservato alla nostra epoca l'ammirare gli sforzi d'ingegni servili e venduti all'orgoglio del despotismo, per risuscitare le pretensioni dello Stato pagano sull'uomo e sulla Società, e ciò poi è tanto più ributtante in quanto che si pretende di tutelare la libertà contro le invasioni della Chiesa; mentre senza l'influenza di questa, il Mondo ignorerebbe ancora il vero concetto della libertà.

NOTIZIE DEL VATICANO

La Santità di Nostro Signore, si è degnata di ricevere in particolare Udienza una deputazione del Circolo Cattolico degli agricoltori di Cremona; e di ascoltare un affettuoso indirizzo, che lesse ai suoi piedi il Presidente di Essa.

Quella deputazione depose egualmente nelle mani del Santo Padre l'offerta che fà annualmente per il danaro di S. Pietro.

Giovedì, la stessa Santità Sua, degnavasi di ricevere in udienza, come di consueto, tutti i RR. Parrochi secolari, e regolari di Roma, non che i RR. PP. Predicatori della Quaresima.

La Confraternita di San Giuseppe nella Città di Barcellona, ha inviato al S. Padre la somma di 17,000 franchi per il danaro di San Pietro.

Il giorno 2 corrente fù celebrato in Monaco, il matrimonio di S. A. la Signora Principessa Matilde d' Urac-Wurttemberg, con S. E. Don Paolo Altieri Principe di Viano.

La ceremonia eseguita da Monsignor Theuret protonotario Apostolico, e primo Cappellano del Principe di Monaco, ebbe luogo nella Cappella del palazzo ducale.

Assistevano alla ceremonia S. A. S. il Principe Carlo III di Monaco, S. A. S. la Principessa madre, il Principe e la Principessa Altieri, la Principessa Florestina d'Urac-Württemberg con i principi suoi figli, il Duca di Parma, il Generale Zappi, ed il Governatore di Monaco, Barone Imberty.

Durante la ceremonia, il Principe di Viano portava l'uniforme dei Cavalieri di Malta, e suo padre il Principe Altieri quella di Comandante delle Guardie nobili di Sua Santità.

La giovane Principessa Matilde appartiene, per suo padre il Duca Guglielmo, morto nel 1369, alla famiglia di Württemberg, e dal lato di sua madre la Principessa di Leuctemberg, figlia del Principe Eugenio Beauharnais, Vice-Rè d' Italia, è congiunta in parentela alle Case regnanti di Baviera, di Russia, d' Austria, e del Brasile, come ancora alla famiglia Bonaparte.

BOLOGNA — La miseria è grandissima nella Città. Si fanno continue collette per venire in soccorso, di tante infelici famiglie ridotte all' estrema indigenza.

Lady Otway, ha elargito la somma di mille Lire al Consorzio di beneficenza.

GENOVA — I ladri entrarono nella Sagrestia della Chiesa di S. Luca, e siccome il Sagrestano era assente; rotta una serratura di un Armadio fecero mano bassa su quanto vi trovarono.

Negli scorsi giorni si manifestò un incendio nel magazzino dei cotoni dei fratelli Linari. L'incendio durò cinque ore, tutto fù distrutto dalle fiamme. Il magazzino era assicurato per 15 mila franchi soltanto.

MILANO. — Il giorno 7, certo Scotti Antonio, di anni 27, garzone di bottega, si sdraiava attraverso le rotaie della ferro-via in vicinanza dell'arco del Sempione, proprio nel momento che giungeva il treno, e s'ebbe stritolata una gamba. Trasportato all'ospedale, *dichiarò d'essere stato spinto al suicidio dalla miseria.*

La sera di detto giorno fù sorpreso ed arrestato un tale Angelo Ciceri, mentre aveva rubato un Ostensorio d' argento nella Chiesa di Antonio.

NAPOLI. — La miseria aumenta, e tanto l' ospedale degli Icurabili, come quello di S. Eligio sono pieni di ammalati.

Una povera donna di anni 64, Maddalena di Carlo, non fu potuta ricevere ne all' uno, ne all' altro ospedale, ricondotta al suo miserabile domicilio cadde in agonia, e dopo poche ore morì destituita di ogni soccorso.

PERSICETO. — Non essendosi trovato una persona che volesse accettare la carica di Sindaco, il Municipio è stato sciolto, e nominato Regio delegato straordinario l'avvocato Mezzini.

SPEZIA. — Un certo Gio. Batta. Cappellani di Modena fù trovato la mattina del 27 p. p. gennaro a Biassa *morto di fame*. — Non è a dubitarsi della fine miseranda di quest'infelice, perchè dall'antopsia ordinata dall'autorità giudiziaria sul cadavere fù costatato che lo stomaco era letteralmente vuoto.

TORINO. — Il Tribunale Correzionale di questa Città ha dichiarato *maniaco* e perciò rimandato ASSOLTO a casa sua Giuseppe Pittarelli, che nel novembre dell' anno scorso riempì di raccapriccio e di orrore questa cattolica Città, coll' atterrare nella Chiesa Metropolitana l' ostensorio che conteneva il SS. Sacramento.

UDINE — Il Municipio ha concesso l'uso della Chiesa di Santa Maria Maddalena detta dei Filippini ad una Società Equestre per istituirvi una Cavallerizza! . . . .

Era una Chiesa chiusa nel 1867, prediletta dai cittadini, perchè situata nel centro della Città, e continuamente mantenuta dalle spontanee offerte dei fedeli. La deliberazione del Municipio diventa più odiosa, e biasimevole, perchè si era rifiutato anteriormente alla domanda di molti cittadini onde quella Chiesa fosse restituita al Culto.

VENEZIA. — Il rapporto finanziario del Comune di Venezia porta pel corrente anno un *deficit* di Lire 597,933. - Il disavanzo sarà colmato *coll' imposta di famiglia*, e coll' aumento di quelle giá esistenti.

UN TEDESCO ED UN PIEMONTESE

Poichè non ha guari abbiamo dovuto parlare di *Conclave* e di *bolle* a proposito di un piemontese e di un tedesco, non sarà fuor di luogo che traduciamo pei nostri lettori un aneddoto narrato da B. Chauvelot a proposito di un tedesco ed un piemontese.

Era la mattina di un bel giorno di settembre; l' azzurro del Cielo e la purezza dell' atmosfera infondevano la maggior allegria, quando un tedesco ed un piemontese posti in alto grado dalla collera di Dio uscivano dal castello di Postdam.

La letizia brillava nei l oro sembianti, ma non somigliava a quella che risplendea nell' azzurro de' cieli. Le loro sardoniche risa diplomatiche turbavano e offendevano la bella armonia delle cose di Dio; che nulla è più brutto e ripugnante del rettile dentro un fiore.

Il piemontese diceva al tedesco:

— Gl' imperatori romani eran balordi. Essi martirizzavano i primi cristiani, noi li soffochiamo La operazione è un poco più lunga, ma impedisce che emettano strida·

— Sì, rispose il tedesco, con un sorriso adulatore, voi li soffocate macchiavellicamente.

— E voi psicologicamente, replicò il piemontese.

Giunti alla campagna incontrarono un vecchio di bei sembianti e pien di vigore.

— Vecchio, dove ten vai? disse un dei due.

— Vò dove s' indirizzano il rispetto e l' ammirazione del mondo.

— E dove vanno il rispetto e l' ammirazione del mondo?

— Gravitano verso il loro centro, come i pianeti che si aggirano in cielo.

— E qual' è questo centro?

— La tomba di Pietro, sopra la quale prega Pio IX, il Vicario di Gesù Cristo.

I due impallidirono, quindi il piemontese ripreso aspramente:

— Tardi ti muovi o vecchio. Queste pianure sono assai lungi da Roma, e tu puoi morire prima di giungervi, o se pur vi giungi non troverai il papa, perchè Pio IX ha molta più età di tè e non è immortale.

— O voi, che sì ironicamente parlate, ignorate forse che tutte le strade le quali menano a Roma son piene d' innumerevoli pellegrini che vengono da ogni parte del mondo, e che se muorò prima di giungere al Vaticano, i miei fratelli più di me fortunati, porteranno i miei omaggi insieme ai loro a piè del rappresentante in terra della verità e della libertà?

— Bene, bene, vecchio; ma se al tuo arrivo in Roma il Papa è morto e sotterrato che ti giova la tua fatica?

— Non sapete, o signori, che se il Papa muore il papato è immortale, e la sua luce si trasmette dal papa che muore al suo successore? Trascorsero diciotto secoli, e lo Spirito Santo rinnuovò sempre questo miracolo.

— Non vogliamo affliggerti, buon vecchio: ma, poichè sembra che tu nol sappia, è necessario insegnarti che potenti monarchi han deciso impedire che lo Spirito Santo scenda a Roma alla morte di Pio IX; o, se fosse necessario, di tagliargli le ali.

— In tutta la storia della Chiesa si vedono potenti rè, terribili imperatori, e Cesari sotto i cui piedi tremava la terra, che si proposero simili disegni, ma a nulla approdarono. Credevano potere uccider la Chiesa, ma solo ottennero di ringiovanirla, perchè dalle stesse ferite profonde che le faceano, germogliavan la forza e la vita.

Anch' essi volevano imprigionare la divina Colomba, ma sempre sfuggiva loro di mano, e quando la credetter morta battea le sue ali sopra il Conclave e lo fecondava, come fecondò il caos alla creazione del mondo.

Lo stesso avverrà quando Pio IX, rè vero, rè unico, rè di questo mondo, si addormenterà nel dolce sonno della sua virtù e della sua santità. Nè la forza, nè l'astuzia, ne le ipocrite seduzioni impediranno che lo Spirito Santo riposi nel cuor della Chiesa, ancorchè questa per ovunque perseguitata, si racchiudesse nelle viscere della terra. Se è certo, come voi dite, che potenti sovrani meditino un nuovo attentato contro il Capo del Cattolicismo, abbiate, o signori, la bontà di dir loro che non raggiungeranno il lor fine, come non lo raggiunsero quei loro predecessori che prendono a modelli. E poichè vi esposi il mio pensiero, permettete che io prosegua il mio viaggio verso il paese della giustizia e della luce.

Il vecchio si segnò con la croce, levò gli occhi al cielo, e prosegui il suo cammino.

Feriti gli altri due dalla forza delle sue parole ammutolironsi, rimaser pietrificati, e lo seguiron con gli occhi.

Il vecchio prima di scomparire si rivolse verso di loro, alzò la mano ed accennò al cielo col dito. Quelli osservarono, e videro nell'alto azzurro dell'atmosfera una bianca colomba, che, fuor di tiro, volava nella direzione accennata dal vecchio.

Due cacciatori nascosti nel bosco spararono contro la Colomba, ma non poteron colpirla. . . .

Da quel giorno, quei due vedono nei loro sogni la bianca Colomba, che si aggira sopra il Vaticano.

(La Cruz)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Continua tuttora in Francia la disputa tra giornali intorno ai poteri settennali conferiti al maresciallo Mac-Mahon. Era naturale che ciò avvenisse dopo gl'intendimenti attribuiti al vice presidente Broglie, dopo i discorsi del ministro Deseilligny e dello stesso maresciallo Mac-Mahon. Si pretende da alcuni che la destra realista abbia avuto in animo col voto del 19 novembre, di pronunciare il bando legale del Conte di Chambord per sette anni. E' questa un'interpretazione la più assurda e insostenibile.

Si è domandata dal Governatore di Parigi all'Assemblea l'autorizzazione di mettere sotto processo Bloncourt-Melviile, deputato della Martinicca, incolpato di aver preso parte attiva nella Comune.

La Commissione dei Trenta lavora lentissimamente. Nuova Penelope disfà oggi quello che ieri pareva avesse fatto. Dopo avere respinto il suffragio universale a due gradi ha preso poi in considerazione i due progetti di Kerdrel e di Chesnelong, i quali si fondano appunto su di una combinazione di elezione a due gradi. Chi guadagna così da queste lentezze sono i repubblicani.

Questa istabilità del Governo produce intanto i suoi naturali frutti, mantenendo nel paese la incertezza, e lasciando a tutti i partiti la speranza del successo.

Nelle ultime due elezioni di due deputati all'Assemblea pei dipartimenti dell'Alta Savona e del Passo di Calais sono riusciti un repubblicano ed un Bonapartista.

SPAGNA — Le truppe di Don Carlos continuano per tutto a riportare vittorie, ad avvantaggiare la loro posizione - Bilbao in breve cadrà, se non viene prontamente soccorsa da Moriones, lo che è quasi un'impossibile per il generale repubblicano. Anzi si assicura che Moriones già battuto a Durango abbia dovuto ripiegare su Miranda.

Bilbao non è più soltanto bloccato, ma regolarmente stretta d'assedio. Si è incominciato il blocco a Gerona e Figueras e come ai Carlisti è riuscito prendere i forti di Portugalete, il Desierto, e Luchana, sarà loro più facile obbligare per farne queste Città alla resa.

Il generale Elio per motivi di salute abbandona momentaneamente il portafoglio della guerra conferitogli da Carlo VII: lo assume in via provvisoria il generale Dorregardy.

Il Maresciallo Serrano a Madrid non dorme in un letto di rose. Il ministro delle finanze e quello della marina sono risoluti dimettersi il primo perchè non riesce a trovar danari, nè credito, il secondo perchè non può ristabilire la disciplina.

Il Comandante Santès Carlista con 6000 uomini di fanteria e 600 cavalli si disponeva attaccare Castellon.

Il municipio di Santander ha votato la somma di quattro milioni di reali per organizzare la difesa della Città.

L'ex ministro Zorilla, andato per qualche giorno a Madrid è ritornato alla sua solitudine di Palencia.

GERMANIA — Il Principe Bismark ha aperto il 5 corrente il parlamento germanico, leggendo esso il discorso detto della Corona. Il discorso ha tutta l'impronta pacifica. Il Sig. Bismark spera e vuol far credere che la pace sarà mantenuta, massime dopo i colloqui avuti nello scorso anno con parecchi Sovrani.

Monsignor Ledochowki fu tradotto non altrimenti a Francofort come si disse, ma bensì a Ostrowo, piccola città, ai confini Slesiani-Polacchi. Il dolore della popolazione di Posen per l'arresto dell'amato Arcivescovo, è indescrivibile; tutti i teatri, tutti i luoghi pubblici sono chiusi. A nessuno fu permesso d'accompagnare il venerando Prelato; il cappellano sig. Meszcyki pregò il direttore di polizia che gli fosse permesso d'accompagnare il suo Arcivescovo, ma gli fu negato.

VIENNA — S. M. l'Imperatore è partito per Pietroburgo onde render visita allo Czar Allesandro.

Cose Cittadine

Favorite da un bellissimo tempo sono incominciate le nuove feste carnevalesche, sostituite dai nuovi venuti al tradizionale carnevale romano.

All'eccezione dei Carri, forniti quasi tutti dal Comando del Treno militare, e sopra i quali era rappresentato Saturno, e Cerere, le mascherate, e le vetture, sono state ogni giorno, povere le prime, e pochissime le seconde.

Pasquino, dice un giornale, *è desolato, perchè, l'abbondanza, simboleggiata da Saturno, non si lascia vedere che nella miseria.* Gli antichi di vertimentidel Carnevale romano sono spariti: Quando vi era il vero Carnevale dei romani, il Corso aveva l'apparato della vivacità, e le mascherate erano caratteristiche, e giocondе. Allora non s'insultava alcuno, si rispettavano tutti, perchè l'insulto è l'arma dei vili. E se qualcuno si permetteva un azione, od una mascherate indecente, era severamente punito. Oggi invece sono stati premiati, con 500, 150, e 80 lire, gli autori di mascherate, che la penna rifugge dal dichiarare l'empia ed irriverente allusione.

L'attuale carnevale adunque, rimane circoscritto, come dice un giornale liberale, *nei programmi di Pasquino, e moto artefi- ciale, che vogliano dargli gli uomini del mondo ufficiale.*

—

Il giorno 10 corr. munito di tutti i conforti di nostra Santa religione, morì nell'ancora fresca età di anni 54 il marchese Filipppo Antonio Gualterio, Senatore del Regno d'Italia.

I funerali dell'illustre defunto ebbero luogo giovedì mattina nella Chiesa parrocchiale de Ss. Celso e Giuliano a Banchi. Assistevano alla funebre ceremonia, i ministri, con vari Senatori e deputati.

In Firenze, è morto altro Senatore il sig. Avv. Panattoni.

—

Lunedì mattina nella Caserma di S. Francesco a Ripa si suicidò con un colpo d'arma da fuoco, un sergente dell'11° Reggimento Bersaglieri, l'infelice era nativo del circondario di Nuoro in Sardegna.

Giovedì mattina un altro militare si è parimente suicidato, certo Raffaele Tedeschi di fanteria nativo di Pesaro, ed appartenente alla Compagnia comandata dal Capitano Mazzucchelli.

Un ladro introdottosi Lunedì mattina nella Chiesa delle monache adoratrici perpetue dette le *Sagramentate* rubò un calice d'argento. Questo mariuolo, inseguito dal Sagrestano fu arrestato dalle Guardie nazionali, ch'erano di fazione nel prossimo Palazzo del Quirinale.

Giovedì mattina un'altro ladro rubò quattro candele sopra un altare nella Chiesa del Gesù. Anche qui il Sagrestano accortosi del fatto cominciò a gridare *al ladro,* ma il furfante gettando le candele, si dette a precipitosa fuga. — Nella sala della Corte d'Assise mentre si discuteva una causa di furto un ladro rubò il portafoglio ad una donna, il ladro però fu subito arrestato e condannato sul momento a quattro anni di carcere. — Mercoldì notte i ladri hanno trovato modo d'introdursi nel negozio d'antiquario a Campo di Fiori, rubando moltissimi oggetti preziosi, monete d'oro d'argento, camei, pietre incise ec. — Ad un inglese che traversava il Corso in legno gli venne rubata la catena e l'orologio. — Ad una donna che era egualmente nel Corso gli fu destramente tolto dalle orecchie un orecchino, e il ladro si disperse tra la folla.

Infine, tutti i giorni nel Corso, dice il *Popolo romano,* alcune spille mettono le ali, abbandonando le rispettive cravatte, e fra esse ne fu rubata una con cifre in brillanti, la quale essendo di un certo valore, se ha fatto ridere il ladro ha fatto anche piangere il derubato.

—

L'Emo. Card. Tarquini, della cui acuta malattia di petto hanno parlato vari giornali, giace infermo già da dieci giorni: e pur troppo è vero che i medici curanti riconoscono che le cure dell'arte sanitaria difficilmente potranno vincere la violenza del morbo.

L'illustre Porporato ha passato la notte abbastanza tranquilla, con sonni alquanto

prolungati, ma con leggiera esacerbazione febbrile. Il respiro è piuttosto difficile ; l'espettorazione peraltro è stata abbondante e meno frequente la tosse.

Nelle ore meridiane continuano gli stessi fenomeni morbosi del mattino colla sopravvenienza di qualche fugace aberrazione di mente. I medici confermano il grave presagio in quanto all' esito.

—

Seguendo il pietoso e tradizionale costume introdotto da quell'Apostolo di fede e di carità, che fu S. Filippo Neri, i fratelli dell' Oratorio secolare istituito dal' medesimo Santo si recarono ieri, giovedì grasso, alla visita delle Sette Chiese, mostrando così ai beffeggiatori delle pratiche religiose e veramente romane, come la fede la pietà sieno in essi sempre vive ed operose anche allorquando li espongano ai sarcasmi e alle contumelie di gente che si fa chiamar liberale.

A rettifica di quanto erroneamente si è detto da qualche giornale intorno la difficile operazione sì bravamente eseguita dal nostro amico, il valente Dott. Cav. *Ceccarelli*, già Chirurgo Primario dell'ospedale militare Pontificio a S. E. il Sig. Conte De Courcelles, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, e per soddisfare altresì al desiderio di molti nostri Soci, ne pubblichiamo la seguente relazione di cui posssiamo garantire la completa esatezza.

Sua Eccza. il Conte De Courcelles era malato per un tumore sotto la lingua e precisamente nel lato sinistro di essa, e al di là della sua parte libera. Veduto il progressivo aumento del tumore e considerato come la estirpazione fosse il solo metodo di cura da adottarsi si eseguì la operazione il 5 gennaio p: p: dal lodato Dottor *Ceccarelli* coll'assistenza dei Dottori Topai e Petacci. Fatta dal Dottor Erhardt la cloroformizzazione per formale richiesta dell'illustre infermo fù enucleato il tumore ma non senza difficoltà per la forte retrazione della lingua verso la base e per le aderenze che aveva da ogni lato senza che perciò fossero lese le fibbre muscolari della lingua. In quattro minuti di tempo tutto fù fatto ed il tumore si trovò avere la forma ed il volume di un' uovo di piccione, e si riconobbe non riproducibile come erasi giudicato.

La reazione, mediante opportuna trattamento curativo fù discretamente crescente fino al 6o giorno, poi andò scemando a grado a grado fino all' 11 , quando si manifestarono i sintomi dell' edema della glottide che aumentarono rapidamente. La vita dell'infermo fù per tal fatto in pericolo, sebbene si pensasse eseguire la tracheotomia. Le cure apprestate però vinsero la insorta complicanza ed al 14o giorno il pericolo era scongiurato. Dopo 20 giorni dalla operazione l'infermo aveva ottenuta perfetta guarigione.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA — Ecco le disposizioni principali della legge votata dall'Assemblea nazionale francese sull' ordinamento del servizio religioso nell' esercito.

Le riunioni di truppe sono provvedute pel servizio religioso, di tutto ciò che serve per l' esercizio dei culti riconosciuti dallo Stato.

I ministri dei diversi culti, temporaneamente addetti al servizio religioso dell'esercito, prendono il titolo di cappellani militari, ma non hanno grado, nè rango nella gerarchia. In tempo di pace essi non sono addetti ai corpi di truppa, bensì alle guarnigioni, campi, forti dove risiedono i diversi corpi di truppa.

I cappellani sono posti, come il clero parrocchiale, sotto l' autorità spirituale e la giurisdizione ecclesiastica, sia dei vescovi diocesani, sia dei concistori. Sono da questi presentati, per l' intermezzo del ministro dei culti, alla nomina del ministro della guerra.

I cappellani sono titolari ed ausiliari ; i primi sono esclusivamente addetti al servizio religioso dell' esercito. A seconda della forza varia delle riunioni di truppa, dai duecento ai due mila uomini e più, la legge stabilisce vi sieno uno, due o più cappellani titolari o ausiliarii. Alle riunioni che comprendono più di duecento protestanti e israeliti è addetto un cappellano titolare del rispettivo culto.

Nelle domeniche e nelle feste conservate dal concordato, un ufficio speciale è fatto dai cappellani titolari ed ausiliari per le truppe di guarnigione. In quei giorni è soppresso il lavoro nelle officine e negli stabilimenti militari, in conformità della legge.

Nei quartieri, caserme, campi e forti, l' orario del servizio militare è regolato in modo che i militari di ogni grado abbiano la facoltà di soddisfare liberamente ai loro doveri religiosi.

Dalla relazione poi che precedeva la suddetta legge si rileva, che oltre le funzioni propriamente dette i cappellani terranno conferenze religiose e sarà loro accordata una camera nelle caserme o nelle vicinanze per riceverivi gli uomini che vogliano consultarli.

ITALIA — Sappiamo che una recente disposizione ministeriale prescrive che i tenenti negli esami di promozione a capitano debbano dare un esperimento nella scherma di sciabola ; e che i capitani che aspirano al grado di maggiore nei corpi attivi debbano dare un esperimento nel giuoco di guerra.

Queste disposizioni non saranno però applicate ai tenenti che ora trovansi al corso preparatorio in Parma, nè ai capitani che saranno chiamati all' esame nel prossimo aprile.

L' *Italia Militare*, nel suo numero del 28 p.p. dice essere stato disposto, che nel corrente trimestre siano completamente armati del nuovo fucile modello 1870 Wetterley 60 Reggimenti Fanteria.

BIOGRAFIE

dei Cardinali, Arcivescovi e Vescovi, che presero parte al Concilio Ecumenico Vaticano — Abbiamo ricevuto la prima dispensa di questa interessante pubblicazione che già altra volta abbiamo annunciato, e torniamo a raccomandarla caldamente ai nostri lettori, perchè da questo primo saggio (biografia del S. Padre Pio IX) è facile arguire quale sarà il pregio dell' opera intiera ; la dispensa che succederà a quest , conterrà la biografia dell'Emo Patrizi, Vicario di S. S.

Il prezzo di ciascuna dispensa, è di L. 1 per gli associati, e di L. 2. pei non associati ; si pubblicano 4 dispense per ciascumese, e l'associazione obbliga per un anno — Dirigersi al Sig. Cav. Grass, Via Zucchelli N. 32, ed alla tipografia Guerra e Mirri, Piazza dell' Oratorio di S. Marcello Num. 50.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.

ANNO IV. DOMENICA 22 FEBBRAIO 1874 NUM. 8.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

L'OPINIONE PUBBLICA NE' MEETING

L'anno presente si aprì co' *meeting*, e i due primi suoi mesi resteranno segnati nella storia con diversi di questi assembramenti, tenuti per lo stesso oggetto, sebbene con fini opposti, cioè per materia religiosa. A Londra e a Berlino è stata interrogata l'opinione pubblica, in quel modo, e con quell'esito che tutti sanno. Lungi poi dal riporre in tali dimostrazioni maggior fiducia che non convenga, per la causa cattolica, non possiamo certo non compiacerci che quella stessa opinione pubblica la quale si vuole regina ed arbitra de' destini sociali, si sia in questo caso evidentemente rivoltata contro quelli stessi che si arrogano il dritto di crearla, e che da lei invocano quotidianamente nei giornali protezione ed aiuto a sostegno de'fatti compiuti, e che son tutti intesi a farsene i paladini.

Certamente l'imbarazzo in cui si trovano costoro non può esser maggiore. Negare che l'opinione pubblica non siasi dichiarata a favore della libertà de'cattolici tedeschi, e contro la prepotenza germanica, nol possono, senza negare l'evidenza de' fatti. Per asserir ciò, bisognerebbe affermare che il *meeting* convocato da Bismark in Londra per dimostrare al mondo le simpatie degl'inglesi alla sua politica anticristiana, fosse stato splendido al pari e dignitoso che quello tenuto da' cattolici per protestare in contrario. L'indole inglese leale, e magnanima ha pronunziato il suo giudizio nei suoi giornali, benchè protestanti o liberali. Nè minore materia di scherno ha somministrato all'opinione pubblica il *meeting* fatto celebrare in Berlino da Bismark per ringraziare gli adunati in Inghilterra di quella famosissima manifestazione di simpatia per la sua politica antireligiosa. La miseria di questo secondo *meeting* ebbe degno riscontro con quella del primo. I Bismarkiani di Berlino ringraziarono i Bismarkiani di Londra.

I giornali inglesi e francesi (e non già i liberali italiani, a cui incute terrore il degno lor despota prussiano) ne risero saporitamente. " *Bisogna esser povero in fatto di attestati di simpatia* scrisse il *journal de' Debats*, *per valere questa fatta da un personale di quinta classe* . . . e *questo fiasco completo si è voluto considerare a Berlino come un successo.* "

Non sappiamo che cosa sia passato nell'animo di Bismark alla luce di questi fatti, e al contegno così inaspettato dell'opinione pubblica. Apprendiamo però da giornali tedeschi che contemporaneamente il governo Prussiano, ossia Bismark ha fatto domandare al Signor Krupp quanto tempo gli sarebbe bastato per fornire il necessario numero di cannoni, e che il Sig. Krupp ha risposto che in un anno ne poteva consegnare 2800.

APPENDICE

ATTACCO E PRESA DI UN CONVOGLIO

Episodio della guerra franco-germanico 1870-71

Racconto di F. Le Beschu

I.

Nella sera del 24 Decembre lo stato maggiore del 16° corpo ebbe l'avviso che un convoglio bavarese, composto di cinque pesanti vetture e scortato solamente da pochi cavalieri giungeva al borgo di S. Pietro.

Questo punto era distante dalle nostre posizioni una ventina di chilometri, ma molto più prossimo di quello che in questo momento dovevano occupare i distaccamenti tedeschi.

Subito ricevuta questa notizia, il generale comandante la cavalleria designò un ufficiale degli ussari per andare, con un numero di uomini ch' egli giudicherebbe necssario, a tentare d'impadronirsi del convoglio nemico.

L'intrapresa non era senza pericolo; bisognava agire con destrezza e prontezza, e giungere direttamente allo scopo, prima che l'inimico fosse stato avvertito da suoi sploratori o spie, che una truppa francese ritornava ne' suoi passi.

Per non perder tempo, ed aver maggior probabilità di successo, l'operazione doveva farsi di notte.

Così, il luogotenente che aveva ricevuto l'ordine di tentarla, fece subito suonare *allo squadrone*, ch'esso riunì, e dove scelse trenta uomini, i cavalli dei quali erano sperimentati, e non temevano una corsa rapida e lunga.

Un affittaiuolo, le di cui scuderie i granai e l'alloggio erano occupati dai nostri soldati, si offrì a servire di guida, e ad accompagnare, montato su di un piccolo cavallo bretone, gli arabi dei nostri ussari.

La sua offerta fu accettata tanto più volentieri, in quanto che questo bravo uomo, dacchè i soldati erano in sua casa, nulla risparmiava per alleviarli e far loro dimenticare le grandi fatiche.

Dopo un quarto d'ora appena, veniva dato l'ordine di partenza, e già i nostri trenta ussari, fieri della scelta del loro capo, felici di correre un'avventura, la quale, se non era senza pericolo, poteva ancora non essere senza gloria, i loro cavalli sellati con cura, la briglia passata nel braccio, attendevano, allineati nella corte del podere, la suoneria *a cavallo*.

Questa non si fece aspettare, e come la campana del villaggio di Vaucour suonava le otto ore, la piccola truppa, in colonna due righe, defilavà lentamente.

Due ussari in testa formavano l'avanguardia, poi la trombetta, e fra il luogotenente ed un giovane maresciallo d'alloggio, l'affittuario che serviva di guida. La colonna marciava seguita da due cavalieri di dietroguardia.

Ben presto i lumi del villaggio scomparvero, il ronzio che si elevava dalle case occupate dai soldati cessò; gli ussari erano in rasa campagna.

La notte era oscura e fredda, gli uomini si erano accuratamente avviluppati nei loro grandi mantelli bianchi. Un silenzio di morte, interrotto solamente dal romoreggiamento delle foglie degli alberi, regnava in tutta la pianura. Nessuno parlava. Lungo la strada incassata, battuta dal distaccamento, nulla si vedeva o si udiva, fuorchè il rumore cadenzato del passo dei cavalli, ed a cinquanta metri il riflesso delle carabine dei due ussari distaccati in avanti per esplorare il terreno che si apriva dinnanzi a loro.

Durante due ore il peletone marciò così senza incontrare alcuno.

Per guadagnar tempo e far riscaldare gli uomini ed i cavalli, che il freddo cominciava ad intirizzire, si era preso più volte il trotto.

Più si avanzava, più i nostri cavalieri erano attenti, e ciascuno orecchiava al minimo rumore che poteva essere inteso.

Il distaccamento era entrato in un piccolo bosco, e le vedette di avanguardia raggiungevano l'alto della costa, allorchè subitamente si arrestarono.

Il luogotenente fermò il suo cavallo, e istantaneamente, e per istinto, tutti gli altri cavalli si arrestarono; la colonna fece alto.

— Mio luogotenente non udite nulla? gli disse il maresciallo d'alloggio.

— Nò ma vado a raggiungere l'avanguardia per vedere cosa è.

E spronando il vigoroso cavallo barbero, l'ufficiale arrivò con pochi salti sulla sommità della collina. Fece subito piede a terra ed accostò l'orecchio sulle erbose zolle che corteggiavano la strada.

Tutti stavano in aspettazione. Uomini e cavalli immobili ed anziosi riguardavano il loro capo che vedevano disteso sul terreno.

Ecco meglio stabilita l'opinione pubblica e il diritto nella punta de'cannoni, che non ne' *meeting*!

Ma c' è da consolarsi che la *Stefani* ci ripete ogni giorno che tutte le potenze europee sono smaniose della pace, e tra breve uscirà un placito internazionale pel disarmo generale, e che a ciò tende per fino l' abboccamento in questi giorni degl' Imperatori d'Austria e di Russia.

Quale che sia per essere la complicazione politica, a cui è per soggiacere l'Europa, o pacifica o bellicosa; e vogliano o no i Potentati europei rassegnarsi ad essere vili strumenti del gran Cancelliere, nel far pesare la mano di costui sopra una gran parte de'loro sudditi, che sono i cattolici; noi ci sia lecito segnalare in questi fatti che abbiamo sott' occhi quasi il preludio dell' avvenire del Cattolicismo nella Società. Si è ripetuto fino alla nausea che il nostro secolo non si presta alle questioni religiose, e che, grazie al progresso, la teologia si è ritirata nella sagrestia, per lasciare libero il campo alla filosofia; che è avvenuto il bramato divorzio tra la società religiosa, e la civile, e che in una parola la separazione dello Stato dalla Chiesa è un fatto compiuto a cui ha messo il suggello l' occupazione di Roma. Ed ecco intanto la questione religiosa sollevarsi gigantesca, e la persecuzione stessa del Bismark, e i *meeting* di Londra e di Berlino ne sono una prova; e questa questione anommarsi nel punto più vitale del Cristianesimo, qual' è la costituzione fondamentale della Chiesa, il Papato spirituale. E quel ch'è più, sforzata l'opinione pubblica, anche suo malgrado, a riconoscere non pur l'innocenza de'cattolici perseguitati, ma l'enorme abuso di potere de' persecutori, in onta a quelli stessi diritti di libertà che si pretendono rispettare.

La forza brutale da una parte, dall'altra tutte le arti della corruzione contro i dogmi e la morale cattolica fanno la loro possa estrema; ma se la Società non deve perire, noi siam certi che la Chiesa e il Papato salveranno ancora una volta le Nazioni latine dalla novella barbarie che ci minaccia, come furono ne' secoli scorsi la causa principale onde queste stesse contrade campassero al furore e alle invasioni barbariche de' musulmani.

Chiese Parrochiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	23	S. Lorenzo in Lucina.
Martedì	24	S. Maria Maddalena.
Mercoledì	25	S. Maria del Popolo.
Giovedì	26	S. Maria sopra Minerva.
Venerdì	27	S. Eustacchio.
Sabato	28	S. Lucia del Gonfalone.
Domenica	1	S. Spirito in Sassia.

NOTIZIE DEL VATICANO

Durante la settimana scorsa la Santità di N. S. si è degnata accordare le consuete udienze, continuando, la Dio mercè, a godere perfetta salute.

ARICCIA — La mattina del 9, corr. la Chiesa parrocchiale di questa Città fu preda di vasto incendio. Il fuoco si sviluppò da un confessionale, e dal Banco dei Priori. Vi sono gravi ragioni per ritenere che una mano settaria possa averlo preparato fin dalla sera antecedente.

L' autorità giudiziaria stà sulle tracce di una persona che fin dal giorno innanzi fece travedere questo feroce disegno.

ANCONA — Il Municipio avendo ceduto al Governo la Chiesa di Sant' Agostino per *essere ridotta a Caserma militare*, ha intimato a tutti quelli che in detta Chiesa hanno sepolcri gentilizi a provvedere immediatamente per il trasporto dei resti mortali dei defunti loro antenati, entro il termine di un mese, in cui avranno principio i lavori di riduzione.

Questa orribile empietà, dice un giornale, dà una giusta idea, che ora non si rispetta più neppure la pace dei sepolcri.

FIRENZE — Giovedì di Carnevale le Guardie Municipali trovarono giacente sul suolo in Via Borgo S. Lorenzo certo Giovanni Giovanetti di anni 60, il quale era mezzo svenuto dalla fame. Quell' infelice fu trasportato nell' ospedale.

Un giornale locale, parlando del Carnevale di Firenze, dice, che sarebbe invero esagerare, se si qualificasse di bello, e di brillante. In quanto al divertimento del Corso di gala, sarebbe più esatto di chiamarlo *Corso forzoso*. Infine, il giornale, conclude che malgrado gli sforzi dei Direttori delle Società Carnevalesche, il carnevale di Firenze ha fatto *fiasco*. Cosa mai accaduta in passato durante il carnevale di quest'anno si sono veduti alcuni individui mascherati stendere la mano chiedendo la elemosina.

GENOVA — E' fuggito il Direttore della Banca popolare lasciando un voto di cassa di 300 mila lire.

L' esame non fu lungo; dopo alcuni istanti egli si rialzò, rimontò a cavallo, trasse dalla sua tasca un fischietto di argento, e ne tirò un suono - segnale convenuto di avanzare - e subito la voce del maresciallo d' alloggio comandò: *Marche!*

— Eh bene! Cosa è adunque? domandò il Vandese.

— La notte è oscura, affittaiuolo, rispose il luogotenente, i nostri esploratori nulla hanno veduto, ma come me hanno inteso un rumore vago e lontano; qualche cosa vi è là basso, è sicuro.

Infatti una specie di sordo ronzamento si udiva alla lontana.

— Il rumore ingrandisce e si approssima, mio luogotenente, disse un soldato della prima riga, questo deve essere il convoglio.

— Silenzio dunque . . . . . replicò l'ufficiale rivolgendosi vivamente, e contrariato per questa interruzione.

Tutti tacquero, e prestarono l'orecchio con attenzione: ognuno cercava di penetrare collo sguardo nell'oscurità per scoprire ciò che avveniva all' estremità della vallata che si cominciava a vedere.

— Udite, mio luogotenente? riprese il maresciallo d'alloggio, udite questo rumore regolare, e questa specie di rullo continuato? E' la cavalleria con delle vetture, oppure una batteria di artiglieria. Ma no, questi sono senza dubbio quei dannati di ulani!

E macchinalmente il giovane sotto-ufficiale portò la mano all'impugnatura della sciabola.

— Vengono a questa parte? interruppe la guida con una inclinazione di voce.

— Veramente, io lo credo, fece ironicamente il luogotenente; avresti forse paura? . . . . Se arrivano fino a noi, e se non sono che un pelotone, noi li carichere-mo. Maresciallo d'alloggio, continuò egli, marciamo sempre, subito al trotto, e che nessuno perda coraggio!

Il luogotenente stava per comandare: *Al trotto!* allorchè il nitrito di un cavallo, fendendo il silenzio della notte, risuonò da lontano, ed al medesimo istante il romore raddoppiò d' intensità.

La colonna nemica prendeva un' andamento più accentuato. Avendo forse inteso qualche cosa, e presentando un'imboscata, aveva preso il trotto.

— Sono troppo numerosi per noi, mio luogotenente, disse a voce bassa il maresciallo d'alloggio; udite tutti questi passi di cavalli, sarà uno squadrone almeno . . . Se avanziamo, andiamo a cadere in mezzo di essi, e noi non siamo abbastanza; ma è lo stesso, se volete, carichiamo pure.

— Hai ragione: piede a terra! rispose l'ufficiale dopo aver fatto riflessione. Via, subito tutti nel bosco, dietro questo riparo di alberi; scostatevi di qualche passo l'uno dall'altro, tenete i foderi delle vostre sciabole, rimanete dinanzi i vostri cavalli e . . . . . silenzio, ancora una volta . . . , il primo che si muove! . . . .

Appena gli ordini del luogotenente erano stati eseguiti, che la cavalleria nemica era vicinissima. Un silenzio di morte si fece subito nella piccola truppa; ciascuno aspettò l'esito con quella rassegnazione che caratterizza il vero soldato.

Ed infatti, un forte nerbo di Prussiani si avanzavano lungo i lembi del bosco. Gli ulani, dopo aver spinto una riconoscenza sulla dritta dell' esercito francese, ritornavano agli accampamenti.

La notte era oscurissima, ed inoltrandosi sulla strada in questo punto orlata da spessa boscaglia, essi passarono a qualche passo dai nostri trenta soldati; che gli alberi e l'oscurità tolsero alla loro vista. Questa cavalleria forte di duecento uomini almeno, cammina silenziosa e serrata come un'onda che si spiega; si travede quà e colà alcune masse nere lucenti, queste sono gli ufficiali coperti dai loro gabani in caontchouc. Si distingue anche il ferro luccicante delle lancie e le piccole banderuole rosse e bianche agitate dal vento di questa notte glaciale.

Questa truppa si allontana prontamente, e qualche minuto dopo il suo passaggio, la luna scoperta da una nube, fece vedere la massa ondeggiante dei cavalieri, che sparivano alla voltata della strada.

— E una! esclamò il maresciallo d'alloggio?

— Domani mangeremo la zuppa, disse un'ussaro.

— Non tanta precipitazione, poichè non è sicuro ancora, disse il trombetta.

— Ho creduto per un momento che fossimo fritti, continuò un giovane cavaliere, di cui il labbro superiore non era fornito di folti baffi come quelli degli altri camerata, vecchi soldati richiamati per la guerra.

— Zitto là, coscritto, tu oggi non hai la parola, riprese un vecchio brigadiere, che avea il braccio sinistro carico di tre scevroni rossi, ed il petto adorno delle medaglie militari di Crimea, Italia, e Messico.

Dicendo queste parole il vecchio soldato fece vivamente passare da dritta a sinistra l'enorme *cica* ch'egli teneva in permanenza nella bocca, e volgendosi ripose nella fondina della sella il revolver, che per precauzione aveva tenuto armato durante il passaggio dei Prussiani.

Il comando; andiamo, andiamo; in strada e senza perder tempo: *A cavallo! Marche! Al trotto!* venne ad interrompere questo colloquio, al quale avevano preso parte i cavalieri in testa, e che si erano tenuti i primi alle estremità del bosco. *(Continua)*

I casi di Cholera verificatesi fin qui in Vernazzo ascendono a venti.

LIVORNO — Domenica scorsa, dalle Guardie di Città fu raccolto un giovane falegname, che morente di fame giaceva sulla pubblica via. — Quest' infelice, dopo essersi riavuto mediante la somministrazione di alimento, disse di non avere mangiato da molte ore, e che trovandosi senza lavoro non si era potuto risolvere a domandare l' elemosina.

MILANO — Nelle vicinanze del Loreto, in seguito di una viva discussione sull'opera musicale i *Goti*, ebbe luogo un duello alla pistola, e quindi alla sciabola, fra il sig. L. A. di Venezia studente, ed il sig. P. R. ingegnere di Parma — Il primo rimase gravemente ferito.

Mercoldì con un colpo di Pistola suicidavasi il nobile sig. Giulio Manzoni, uno dei primari Segretari del municipio.

NAPOLI — Negli scorsi giorni gli Evangelici dispensarono a profusione in mezzo al popolo stampe e libriccini. ma il popolo fece loro una poca buona accoglienza, gettando a terra la loro schifosa merce, e costringendoli con spinte, e minaccie a darsi a gambe.

La Questura arrestò i fratelli Salvatore, e Domenico della Monaca, che erano alla testa di un' associazione di ladri di Chiese. Uno di essi fu arrestato nel momento stesso che nella Chiesa di S. Biagio a Fontana Medina aveva rubato 269 lire aprendo con chiave adulterina la Cassetta delle oblazioni dei fedeli.

TORINO — Il Carnevale di Torino in quest' anno è stato guastato dalla neve che cadde abbondantissima nella Domenica e lunedì grasso. I preparativi della fiera fantastica andarono rotti e sciupati. I poveri contadini guadagnarono un poco di pane sgombrando dalla neve le vie e le piazze della Città.

È morto il Commendatore Domenico Promis Bibliotecario del Re.

VENEZIA — Il 12 corrente nella Chiesa della Pia Casa dei Catecumeni, Monsignore Berengo amministrò colle solite formalità il battesimo alla signorina israelita Buona detta Ernestina Basevi di Verona.

SALERNO — Il Regio Delegato, avendo eseguita una verifica nella Cassa comunale ha costatato un *deficit* di oltre 57,000 lire.

—

L'*Avvenire* di *Sardegna* nel suo N.° del 6 corrente annunzia, che dietro ordine emanato dall' autorità Giudiziaria fù arrestato il primo Assessore e Pro-Sindaco del Comune di Bonarcado perchè riconosciuto reo di falso giuramento.

—

Il Generale Lamarmora ha rinviato al Governo Prussiano la Gran Croce dell'aquila rossa guarnita di brillanti, della quale era stato insignito nel 1861.

La gran Croce fù consegnata al Prefetto di Firenze per la restituzione in via uffiziale. Però il Generale volle che prima del rinvio a Berlino si chiamasse un gioielliere e attestasse che i brillanti non furono *falsificati o cambiati.*

Abbiamo ricevuto il nuovo giornale di Bruxelles *La Croix* e gli diamo di gran cuore il benvenuto. Le questioni interessanti maggiormente il cattolicismo vi saranno maestrevolmente trattate, se dobbiamo giudicarne da questi primi saggi nei quali sono svolti con la maggiore lucidezza e con gran potenza di raziocinio i due importanti argomenti dei cimiteri religiosi, e dei veri principî in ordine all' insegnamento. In quanto al primo si pone in sodo il diritto che anno i cattolici di *possedere i cimiteri benedetti,* e conseguentemente quello che à l'autorità ecclesiastica di esercitarvi ogni giurisdizione, sia riguardo all'ammissione nei medesimi, sia riguardo alla esclusione, alla espulsione alla polizia ecc. Riguardo al secondo mentre si rivendica contro i tiranni camuffati da liberali la *vera* libertà d'insegnamento si riserva alla autorità religiosa il diritto di sorvegliare e dirigere l'educazione e l'istruzione in modo che non ne soffra detrimento alcuno la salute delle anime e si commentano ammirabilmente le parole che G. C. disse agli Apostoli prima di salire al Cielo. — *Andate ed ammaestrate tutte le genti.*

La Croix si pubblica una volta la settimana, ed essendo organo di una Società non esige compenso pecunario dalle persone cui viene distribuita; non di meno riceve come soci tutti coloro che partecipando delle stesse idee vogliono contribuire alla sua diffusione; la quota di associazione è per essi fissata ad un minimo di dieci franchi per ciascun anno. — Le corrispondenze devono dirigersi al « *Sig. Victor Mousty, a Tornay (Belgio).*

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La Commissione dei Trenta ha eliminate le proposte del doppio voto, del suffragio a due gradi, e dei collegi di notabili.

Alla fine i Trenta fecero ritorno al progetto Dufaure, cioè al voto uninominale per circondario, con suddivisione dei circondari più popolosi in due o parecchi collegii secondo la cifra della loro popolazione. Gli è ciò che si proponeva dal sig. Thiers e dai suoi ministri. nove mesi or sono.

Le idee napoleoniche in certe parti della Francia incominciano a fare progressi, e si parla assai delle mene occulte di questo partito. Il Governo però è deciso di raddoppiare vigilanza.

SPAGNA — Il Governo di Madrid non invia uomini all'esercito del Nord, perchè ne ha bisogno per mantenere a Madrid è nelle principali città del regno lo stato di cose stabilito dal colpo di mano del generale Pavia.

Nel frattanto la linea d'assedio a Bilbao si restringe sempre più, e la capitale della Biscaglia per poco può resistere. Si attendono da un momento all' altro notizie importanti, trovandosi l'armata di Moriones a fronte di quella Carlista.

INGHILTERRA — Il giorno 5 marzo prossimo verrá inaugurato a Londra il nuovo parlamento. Già Gladstone, avendo costatato il trionfo dei conservatori nelle elezioni, ha rassegnato le sue dimissioni e quelle dell' intero gabinetto. La Regina Vittoria ha incaricato immediatamente il sig. Disraeli della formazione di un nuovo ministero.

OLANDA — La guerra degli Olandesi contro gli Accinesi è lontana dal volgere al termine, come si sperava ; anzi i capi degli Accinesi persistono nella opposizione. Elessero Tauvankoe-Daved, cugino del penultimo Sultano, con quattro reggenti.

AUSTRIA — A Gratz si tenne un *meeting* cattolico per protestare contro i quattro progetti di leggi confessionali.

Si assicura che i Vescovi dell' Impero hanno preparato un memorandum da loro firmato per domandare un udienza dell'Imperatore dopo il suo ritorno da Pietroburgo, affine di fargli conoscere direttamente la loro opinione sulle leggi costituzionali, e le tristi conseguenze che potrebbero derivare per lo Stato se venissero votate.

PRUSSIA — La Camera dei Signori ha approvato l' articolo primo del progetto di legge sul matrimonio civile. con 90 voti contro 62, secondo la redazione della Camera dei deputati Il Reichstag approvò in terza Lettura la legge relativa alle prestazioni in tempo di guerra e la proposta risguardante la indennità da fissarsi ai Deputati.

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli, che il Gran Visir fu destituito. Stussein Arni pascià fu nominato Gran Visir. Egli conserverà nello stesso tempo il portafoglio della guerra.

Non si conosce la causa di questa imprevista crisi ministeriale ; però si assicura che il cambiamento del Gran Visir non modificherà punto la politica interna ed estera.

Sadyh pascià è conservato nella sua missione. Estrem pascià membro del Consiglio di Stato, è stato nominato ministro dei lavori pubblici in luogo d' Ismail pascià. il quale fu nominato prefetto di Costantinopoli.

RUSSIA — L'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria giunse a Pietroburgo il giorno 13 : era partito da Vienna il giorno 11. L' Imperatore fu accolto e salutato alla stazione dallo Czar e da tutta la famiglia imperiale nel modo più cordiale. Lungo le vie fino al palazzo d' inverno, le quali erano gremite di popolo, l' Imperatore Francesco Giuseppe fu oggetto delle più simpatiche manifestazioni da parte della folla. Le case erano adorne col busto dell' Imperatore di Austria e di quello dello Czar.

L' Imperatore d' Austria si tratterrà a Pietroburgo fino al 22 di questo mese.

E' morto il generale Luders: era nato nel 1790.

Il ministro d' Austria-Ungheria a Pietroburgo, barone di Langenau, è stato elevato al grado d' ambasciatore, come il ministro russo a Vienna, conte di Novikoff.

Il Khan di Khiva ha già versato cento mila rubbi sulla contribuzione di guerra che gli fu imposta.

Cose Cittadine

Mercoldì mattina, nella venerabile Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina furo- celebrate solenne esequie in suffragio dell' anima dell'Emo. Cardinale Camillo Tarquini, morto dopo breve malattia la mattina di Domenica 15 corr.

La messa fu celebrata dal Remo. Monsignor Giuseppe Angelini Vice gerente di Roma.

Assistevano parecchi prelati di S. Chiesa, molti padri dell' illustre compagnia di Gesù alla quale apparteneva il compianto porporato.

In seguito di sospetto di avvelenamento è stato disotterato il cadavere del Generale GIBBONE, di cui tempo fa annunziammo la morte. Dalle analisi fatte dai periti sul cadavere, sembra confermato che il Generale sia morto avvelenato, e non di apoplessia, come l'autopsia cadaverica aveva stabilito.

L' autorità giudiziaria ha ordinato l' arresto del servitore del Generale sul quale cadono gravi indizi. — Esso è un soldato Siciliano, che dopo la morte del suo padrone era ritornato in Sicilia, dove col soverchio spendere richiamò sopra di lui l' attenzione della giustizia.

—

Tra gli episodi del Carnevale di Pasquino va degnamente annoverato il seguente.

L' ex prete Grassi, già chierico beneficiato in S. Maria Maggiore si è ammogliato.

Il matrimonio civile ebbe luogo al Campidoglio, nel giovedì grasso e furono testimoni a quell' atto altri due notissimi apostati, Alessandro Gavazzi, ed Alessandro Carnelli.

—

L' ex Padre Giacinto che trovasi da qualche settimana in Roma, dicesi che sia quì venuto per trovare frati sfratati per condurli in Svizzera, e farli parrochi degni di lui.

—

Mercoldi mattina, fu trovata aperta la porta dell' Agenzia delle Vie ferrate, forzate alcune valigie, e la Cassa rovesciata sul limitare della porta stessa.

Fuori della porta trovavasi un carrettino della nettezza pubblica, che venne sequestrato, ma finora non si è potuto scoprir nulla in proposito.

—

Le feste Carnevalesche inventate e dirette dalla Società di Pasquino per trasformare il Carnevale romano, è stata una serie continuata di scemenze, e di empietà.

La mascherata degli asini, e la corsa dei velocipedi, non furono altro che *pasquinate* sopportabili appena in un piccolo paesetto *buzzurro*.

Nel *Festival* sulla Piazza Navona, i principali attori furono i ladri. La questura in poco tempo ne arrestò sul luogo più di quaranta.

Lo spettacolo dei tradizionali *Moccoletti*, seguì la sorte degli altri divertimenti. - La via del Corso appena era rischierata da molti lumi ed in numero assai minore dell' anno scorso.

Secondo il manifesto del Sig. Questore Bolis, dovevano essere proibite le mascherate con abiti Ecclesiastici, ed attinenti alla religione, invece si videro tutti i giorni girare per la Città *mascalzoni travestiti* da prete facendo atti sconvenienti alla più elementare civiltà: ed un individuo sopratutto eccitò universale disgusto, andando per le vie vestito da monaca, e portante in spalla due bambini.

Mercoldì mattina poi, giorno delle Ceneri, si videro girare, ad ora anche avanzata, persone mascherate, facendo il solito chiasso.

Una di queste maschere ebbe perfino l' impudenza di entrare nella Chiesa della Pietà in Piazza Colonna, trattenendosi col viso coperto mentre nel sacro tempio celebravasi il divino sacrifizio.

Insomma le feste Carnevalesche del 1874 possano definirsi un orgia degna degl' uomini che disgraziatamente ci governano.

—

Giovedì circa le ore 3 pom:, in Piazza Poli le guardie municipali raccolsero il nominato Angelo Pompeo, giacente al suolo sfinito dalla fame.

—

Continuando nella spogliazione delle Comunità religiose, la Giunta liquidatrice ha preso possesso del convento dei Camaldolesi a S. Gregorio presso il Celio, ove da *Tredici secoli* i monaci vi avevano la loro pacifica e legittima dimora!

Le case religiose fin quì occupate in Roma dalla Giunta spogliatrice ascendono a settanta.

—

Con grande concorso di fedeli nella Chiesa di Andrea della Valle nei giorni di Mercoldì, Giovedì, e Venerdì, ha avuto luogo il Solenne triduo di riparazione al SSmo Crocifisso.

Nella stessa Chiesa in tutti i Venerdì e in tutte le Domeniche di quaresima, ad un'ora e mezza avanti l' ave Maria si farà l' esercizio della VIA CRUCIS. Nel Veverdì Santo avrà luogo nelle ore quattro e mezza pom.

NOTIZIE MILITARI

ITALIA - Una Commissione di uffiziali presieduta dal contro-ammiraglio del Carretto, fece eseguire lunedì scorso (16 corr.) in Venezia alcune esperienze sulle torpedini.

—

Il ministro della guerra ha presentato alla Camera un nuovo disegno di legge, il di cui titolo è « *Disposizioni relative alle RAFFERME militari con premio ai premi speciali di servizio e all'ordinamento della Cassa militare.* » E le disposizioni principali sono le seguenti:

La *rafferma* con premio è di anni tre. La decorrenza della *rafferma* comincia dopo l' effettivo compimento degli anni otto di servizio sotto le armi. — Il premio di ogni *rafferma* è di lire 150 annue. Finchè rimane sotto le armi, il militare *raffermato* godrà di altrettanti di questi premi, quante sono le *rafferme* contratte. Il militare *raffermato* con premio, che cessa dal servizio, riceverà un capitale in Cartelle del Debito pubblico, corrispondente alla somma annua che gli era pagata. Gli eredi del militare morto in servizio avranno il diritto medesimo che spetta ad esso in caso di cessazione dal servizio. Un premio di Lire 150 sarà corrisposto ai sotto-uffiziali dell' Esercito permanente con *ferma* di otto anni. Esso decorrerà dal giorno della loro promozione al grado di sergente.

In fine del progetto si leggono le disposizioni che riguardano l'amministrazione e la sorveglianza della Cassa Militare, incaricata del pagamento dei premi accennati e di procurarne ed assicurarne i mezzi.

FRANCIA — Il ministro della guerra francese ha indirizzato ai comandanti di corpo d' armata e delle divisioni militari territoriali ed ai prefetti alcune istruzioni sul censimento degli animali da sella e da tiro, che secondo la legge del 24 luglio 1873 deve essere fatto ogni anno per l'annotazione in apposito registro ed il riparto preventivo fra i corpi d' armata degli animali utilizzabili pel servizio dell' esercito in tempo di guerra

L' *Opinion nationale* annuncia che il giorno 9 cominciarono le esperienze sul blindaggio delle opere di difesa, il qual sistema venne adottato dal comitato delle fortificazioni per gli spalti delle batterie da costa per fronti a mare, le polveriere, le casematte ed i magazzini da viveri. — Quelle esperienze, fatte d' ordine dei ministeri della guerra e della marina, ebbero luogo a Xyères, dove sono ancorati due potenti vascelli armati di cannoni di forte calibro, fra cui alcuni da 24 ed uno da 30. Le esperienze ebbero luogo in presenza del generale de Chabaud-Latour, di due generali membri del Comitato delle fortificazioni e d'un rappresentante del ministro della marina e della commissione per la difesa delle coste.

AUSTRIA-UNGHERIA — L' artiglieria di campagna dell' esercito austro-ungarico si compone di 13 reggimenti di 18 batterie: le batterie austriache sono 8 pezzi. Dal 1° aprile prossimo ogni reggimento in tempo di pace sarà così organizzato: 4 batterie da 4 montate; 3 batterie di cavalleria da 4; 6 batterie montate da 8; 1 batteria di deposito; ed un quadro di colonne di munizione.

In tempo di guerra il reggimento di campagna avrà: 4 batterie montate da 4; 3 batterie di cavalleria da 4; 7 batterie montate da 8; una batteria deposito, e 5 o 6 colonne di munizione.

GERMANIA — La settimana passata hanno avuto luogo a Spandau le prove dei nuovi fucili Mauser onde giudicarne l'effetto contro le lastre d'acciaio. Si è costatato che ad una distanza di 150 metri, la palla traversa da parte a parte una lastra di 6 millimetri di spessore. Deve notarsi che le corazze dei corazzieri prussiani, pur pesando più di otto chilogrammi, non hanno che lo spessore di un millimetro e mezzo a due millimetri.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.